ASSOCIAZIONI

Per Roma: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.00.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 6.
Provincie » 10

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

TORINO, 14 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

13, *ore* 2,10 *pom.*

Questa mattina vi fu al Quirinale la solita volazione dei ministri al Re. Quindi i ministri si radunarono a Consiglio. Al Consiglio non prese parte il ministro di grazia e giustizia, Giannuzzi-Savelli.

— Le difficoltà nella questione ferroviaria si accentuano. Si notano e si commentano gli attacchi d'un noto organo depretino contro il ministro dei lavori pubblici, Genala.

— Domattina il Re andrà a caccia a Castelporziano, di dove ritornerà martedì mattina, volendo assistere alla sfilata del secondo pellegrinaggio.

— Questa notte è morto di polmonite, dopo pochi giorni di malattia, il comm. Lavini, avvocato generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina.

— Alla riapertura della Camera verranno presentate interpellanze riguardo al telegramma inviato da Depretis ai prefetti relativo all'art. 100 della nuova legge elettorale politica.

Si assicura intanto che parecchi uomini politici avrebbero deciso di consigliare o dirigere una resistenza legale facendo chiedere nuove iscrizioni e ricorrendo ai tribunali contro i rifiuti.

— Quantunque siano avviatissime le trattative per la nuova convenzione letteraria fra Italia e Francia, si crede impossibile che essa entri in vigore prima del 30 gennaio.

Quindi si chiederebbe una proroga di tre mesi a quella attuale.

— Ieri sera il inauguravano solennemente i nuovi locali della Massoneria.

Intervennero all'inaugurazione parecchi senatori, deputati ed ufficiali dell'esercito.

Il sig. Castellazzo pronunziò il discorso inaugurale.

— Stanotte, nella caserma Tuscania a Borgo Sant'Angelo, un coscritto a nome Antonio Pironi, di Lecce, uccise con una coltellata il soldato Domenico Urbani perchè questi lo canzonava continuamente.

L'omicida venne arrestato subito.

NAPOLI, 13, *ore* 11,45 *ant.*

Un piroscafo dello Stato parte oggi per Pozzuoli per verificare gli istrumenti, indi recasi di stazione sulle coste della Sardegna.

— I giornali pubblicano una lettera del ministro Mancini al prefetto, conte Sanseverino-Vimercati, nella quale ringrazia, come presidente del Consiglio provinciale della provincia d'Avellino, la popolazione napoletana per i funerali fatti al compianto De Sanctis.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 10 gennaio. — Il ballo all'Ambasciata d'Italia si protrasse fino alle quattro di stamane. Vi erano 300 invitati. Vi intervennero gli arciduchi Luigi Vittorio, Ranieri e Guglielmo, e parecchi ministri, fra cui Kalnoki, Taaffe, molti membri del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia. Suonava la musica del reggimento Luigi Salvatore

Ultimi dispacci

DA ROMA.

13, *ore* 8,35 *pom.*

I funerali del compianto comm. Lavini avranno luogo domani alle 3 pom.

Al defunto verranno resi i massimi onori militari essendo la sua carica equiparata al grado di tenente-generale.

Interverrà pure tutta la magistratura.

— I pranzi di gala al Quirinale sono stati per il 15 e 27 gennaio e il febbraio.

— Stasera cinque ministri si riuniranno a Consiglio a casa di Depretis.

Lavori pubblici e ferrovie.

ROMA, 10, *ore* 8,35 *pom.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò:

il progetto relativo alla costruzione di tre tettoie per riparare i vagoni nelle nuove officine della stazione di Torino;

il progetto d'appalto del tronco Cova-Nuceto sulla ferrovia Cova-Ormea;

il progetto per la costruzione di un magazzino nella casa penale di Alessandria.

14, *ore* 9,50 *ant.*

Ieri sera al Quirinale ebbe luogo un banchetto d'onore per Mukhtar-pascià, inviato dal gran sultano a recare l'ordine del Nischam a re Umberto.

Intervennero al banchetto i ministri e gli alti dignitari di Corte ed il personale dell'ambasciata ottomana.

— L'ambasciatore Kendell diede un ricevimento nel palazzo dell'ambasciata di Germania.

Al ricevimento intervennero quasi tutti i diplomatici esteri.

— Oggi il comm. Massa, direttore delle ferrovie Alta Italia, il comm. Borgnini, direttore delle Meridionali, ed il commendatore Bertini direttore delle Romane, conferiranno col ministro Genala sulla questione ferroviaria.

La soluzione della questione ferroviaria sembra ancora molto lontana.

NAPOLI, 14, *ore* 4,25 *ant.*

Il principe Tommaso e la principessa Isabella si recarono ieri sera al teatro Bellini.

Vi si rappresentava il *Barbiere di Siviglia* cantato dalla Donadio.

I principi furono ricevuti da una Commissione dell'impresa e accettarono un bellissimo mazzo di fiori.

Quando si affacciarono dal palco vennero accolti da un unanime applauso.

I pompieri municipali facevano il servizio d'onore.

I Principi si compiacquero assai della accoglienza ricevuta e dello spettacolo.

(Agenzia Stefani).

Canton, 13. — Le autorità della provincia di Quangtong fanno grandi preparativi di guerra. Pongono un filo telegrafico fra Canton e la frontiera del Tonkin. Si spediscono ad Hainan rinforzi considerevoli. Un proclama del vicerè di Canton invita la popolazione a fare preparativi energici per respingere i francesi; esprime la sua amicizia verso le altre nazioni.

Nuova York, 13. — La Camera dei deputati del Chilì approvò il trattato di pace col Perù.

Madrid, 13. — Il barone Blanc è giunto stamattina.

Milano, 13. — Stasera il conte Greppi parte per Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Dublino, 13. — In occasione dei *meetings* orangista e nazionalista che avranno luogo il 16 gennaio a Blachlion, presso Enniskillen, 1000 soldati andranno ad Enniskillen per aiutare la guarnigione attuale, di 500 uomini, a mantenere l'ordine.

Berlino, 13. — La *Post* reca:

La nomina di Herbert Bismarck all'Ambasciata di Pietroburgo è considerata l'espressione della buone relazioni fra la Germania e la Russia. Vi si scorge l'indizio che queste relazioni amichevoli si manterranno anche in avvenire.

Cairo, 13. — L'invio di rinforzi inglesi in Egitto è smentito.

Il Governo decise d'inviare il ministro della guerra a Kartum per sorvegliare lo sgombro del Sudan.

Parma, 13. — *Elezioni politiche.* — Manini voti 3559, Barbuti 3041, Guerra 946. Mancano dieci sezioni.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma.

ROMA, 13, *ore* 2,30 *pom.*

Il ministro Mancini inviò ai rappresentanti delle colonie italiane all'estero una lettera di ringraziamento per la parte presa al pellegrinaggio nazionale accompagnandola con una fotografia contenente i ritratti di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Garibaldi, d'Umberto, di Margherita e del principe di Napoli.

— I pellegrini giunti finora a Roma pel secondo periodo del pellegrinaggio ascendono finora a circa quattromila.

Stasera se ne attendono molti dalla provincia di Genova.

Si organizza una dimostrazione per l'arrivo di quelli di Forlì come protesta dei fischi ricevuti alla partenza.

13, *ore* 8,35 *pom.*

Oggi una rappresentanza di ufficiali, sott'ufficiali e soldati del 4° reggimento fanteria, guidati dal colonnello Marselli, deposero una corona di lauro sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— Continua l'arrivo dei pellegrini. Col treno di Genova ne arrivarono circa 350.

14 gennaio 1884

L'articolo 100.
Prime confessioni.
Misure preventive contro la filloxera.
Appendice. La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Corriere Romano.

Stagione morta - Perchè i forestieri non vengono - Le previsioni del carnevale - Teatri - Aldobrando Sopranzi.

Roma, 11 gennaio.

(Sabazio) — La prima informata dei pellegrini comincia — come dicono qui in Roma — a *spunticarsi*, e già si attende la seconda, e dopo la seconda verrà la terza, e poi, se Dio vuole, tutto sarà finito.

Questo pellegrinaggio intanto ha messo un po' d'animazione nell'aria morta, nella mussoneria che regna a Roma quest'inverno. Perchè, a che giova il nasconderla? le file della colonia straniera sono solite a svernare a Roma, si sono quest'anno molto assottigliate.

Veramente erano già due o tre anni che si andava notando questo fenomeno, ma non mai in modo così evidente come quest'anno. E sì che la mitezza del clima e le bellezze artistiche di Roma dovrebbero chiamare qui a migliaia e migliaia i forestieri!

Invece questi preferiscono prendere la via di Firenze, di Napoli, di Sorrento, perchè qui a Roma manca la comodità, mancano i divertimenti, manca tutto ciò che serve ad attirare i forestieri.

In questi ultimi anni qui si è fabbricato molto lassù all'Esquilino sono sorte una infinità di case nuove per gli onesti impiegatelli per i comodi borghesucci. Ma di quegli alberghi che allegrano i Lung'Arno di Firenze, o di quelli sorti in questi ultimi anni al Chiatamone o sulle sponde di Mergellina, qui a Roma non c'è nemmeno l'idea. Gli alberghi discreti pochi, e cari assai; gli alloggi mobigliati dei dintorni di piazza di Spagna, messi male, all'antica, senza *comfort*, senza eleganza, ed a prezzi esorbitanti. Il Municipio, dal canto suo, lascia la città in un abbandono incredibile: illuminata scarsamente, soleata male, con un servizio di polizia urbana che è una vera ironia. E così i forestieri, avvezzi alle comodità e al lusso delle altre città, fuggono da Roma. E in fondo in fondo, hanno poi torto?

***

Per di più quest'anno l'Apollo è chiuso, e il carnovale, che ai suoi bei tempi attirava qui tanta folla, si può considerare come morto. E la morte di molti pezzi grossi dell'aristocrazia romana, come il principe di Piombino, la principessa Orsini, il conte Primoli e la principessa Il Mongiolino, hanno messo in lutto grande parte della nobiltà. Perciò i ricevimenti, le serate, i balli dell'alta società sono quest'anno scarsi assai. Forse quest'atonia si scuoterà un poco verso la fine del carnovale; allora avremo i due soliti balli a Corte; ma il Circolo artistico internazionale, che gli anni scorsi si era reso famoso per le sue splendide feste da ballo in costume, quest'anno pare voglia starsene in disparte. Il carnovale si ridurrà a qualche veglione al Costanzi e al Corea, a un meschino getto di fiori e di coriandoli, e alla fiera enologica che si terrà — inorridite o puritani dell'arte! — nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

***

I pellegrini hanno questa sera affollato tutti i teatri. Si vedevano all'Argentina, ove si dà la *Carmen* di Bizet, che a Roma non si era mai rappresentata, con grande successo per l'opera e per la prima donna, la francese Galli-Marié, e per il tenore Mezzi. Si affollavano al Costanzi, ove la *Forza del destino* si alterna con le recite di Tommaso Salvini. A proposito: ieri sera il ministro Mancini ha dato un pranzo in onore del-l'illustre tragico. L'arte musicale vi era rappresentata da Filippo Marchetti, la diplomazia dal nostro Malvano e la letteratura femminile dalla signorina Matilde Serao e dalla signora Grazia Pierantoni-Mancini.

E andavano al Valle ad applaudire la Compagnia nazionale romana, che dopo aver peregrinato per tutta l'Italia si è finalmente decisa a venire alla sua sede naturale, a Roma.

La Compagnia, come sapete, è sorta in Roma per iniziativa di una società che ha un nome lungo come la quaresima. Si chiama *Società per l'acquisto, tutela e incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia*, e ne fanno parte i nomi più cospicui dell'aristocrazia romana, e aristocrazia disputatamente nera. Presidente è il principe Giovanni Borghese, e fra i consiglieri c'è il clericalissimo Piccioli, un altro Borghese — il duca di Cesarano ed altri personaggi su per giù dello stesso colore.

Segretario del Consiglio di amministrazione è Pobrizzese marchese Cappelli, ex-diplomatico e ora deputato, e la Compagnia è posta sotto l'Alta direzione di Paolo Ferrari.

La Compagnia si è attendata al Valle, in attesa del teatro proprio che dovrà sorgere sui ruderi dei giardini Colonna, in principio di via Nazionale.

***

Fra dieci giorni si riaprirà la Camera, ma nol non rivedremo più al suo posto, presso la colonnina dell'ultimo settore della nostra tribuna, la testa bianca e bella di Aldobrando Sopranzi.

Era uno dei veterani della tribuna giornalistica: però non contava che 54 anni e la sua complessione robusta pareva dovesse assicurargli lunghi anni di vita.

E invece è morto stamane dopo brevi giorni di malattia stranissima. Era corrispondente romano dell'*Adige* e del *Corriere italiano* e di due o tre altri giornali, e lavorava continuamente, indefessamente, con l'ardore e la buona volontà di un giovanotto.

Noi tutti gli volevamo un gran bene per il suo ottimo cuore, e lo consideravamo quasi il nostro papà, e soventi ricorrevamo a lui, perchè in fatto di notizie e di informazioni nessuno conosceva più di lui il segreto del pescarlo.

Ed ora è morto, e domani ne accompagneremo la salma all'eterno riposo di Campo Verano.

Ultimo corriere

NOTIZIE GENOVESI.

Genova, 12 gennaio.

(Franco) — È partito, alle 11 pom., un treno di 15 carrozze che porta a Roma 300 pellegrini e 30 pellegrine. Il Municipio sarà rappresentato da 3 assessori e deporrà per conto proprio una corona di viole sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Altri pellegrini partiranno stanotte e a domattina coi treni diretti. Dubito poco che la cifra totale sarà di molto inferiore a quella che si aspettava.

***

Continua la mancanza di vagoni. Si terrà una riunione di commercianti per protestare contro il contegno del Governo. La *Gazzetta di Genova*, modernissima e sempre calma, così si esprime in proposito: « Se si trattasse di facchini o di borsaiuoli, si sarebbe già pensato a qualche cosa, ma trattandosi di commercianti si lascia gridare e non si provvede.

« Oramai, continua la *Gazzetta*, non si fa più ragione che alla piazza e si fa male, male assai. »

Questo linguaggio di un giornale come la *Gazzetta* che è un depretino e ministeriale della più bell'acqua, prova come il Governo attuale non riesca neppure a contentare i suoi più fidi amici. Ma già ora le elezioni sono passate.

***

La Società di esplorazione commerciale in Africa, costituita in Milano, ha stabilito di avere una propria sede a Genova ed ha nominato suo rappresentante il sig. A. Cama.

***

Il Ministro della marina ha dato le disposizioni per l'appalto della costruzione alla Spezia di un gran bacino lungo metri 250.

E di quello di Genova si ricorderà ancora il Governo?? E sì che sarebbe urgentissimo che provvedesse! E l'impegno esiste. Vedremo, ma si spera poco.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 3 gennaio 1884.

Affari della Provincia.

Preso atto della comunicazione di note 19 dicembre 1883, N. 4110, div. 1ª, del prefetto presidente della Deputazione provinciale di Novara, e 28 stesso mese, N. 3535, della R. Prefettura di Torino, relative all'omicidio *sfondato*, mandando collaudare gli accordi colle Provincie di Cuneo e di Alessandria per le strade Pinerolo-Carmagnola e Chieri-Castelnuovo d'Asti della Cisalpina.

Inteso atto al prof. Baretti della presentazione degli ultimi fogli della Carta geologica della provincia, autorizzò il pagamento di un nuovo mandato sulla residuale somma destinata alla compilazione di quel lavoro.

Preso atto delle comunicazioni fatte dal presidente dell'Amministrazione dell'Istituto pei ciechi, con nota 2 corrente gennaio, in ordine al conferimento dei posti gratuiti di ristorazione provinciale presso quell'Istituto.

Accolse la proposta del Consiglio scolastico provinciale per conferimento di sussidio alle allieve della Scuola magistrale di Asti.

Confermò per l'anno scolastico 1883-84 gli allievi assistenti presso l'Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino, ed accettò le dimissioni da tale carica dei signori ingegnere Vincenzo Bellardi e dott. Giuseppe Vicentini, allorchè nominati, il primo, a vice-segretario presso il R. Museo industriale italiano, e l'altro ad assistente al Gabinetto di fisica presso la R. Università.

Prese atto della decisione del Ministero delle finanze in ordine al ricorso per rimborso di tassa prediale sui fabbricati pagata per torre e stradale in territorio di Lauro mantenendo ferme le proprie ragioni, che declinerà di non far valere per l'esiguità necessaria della somma.

Ammise a carico della Provincia la spesa di ricovero di dodici maniaci poveri, condizionando l'ammissione per due di essi ad un concorso delle rispettive famiglie.

Lavori legislativi. — La segreteria della Camera dei deputati pubblicò il resoconto sommario del lavoro legislativo della Camera stessa durante i primi quattro periodi della prima sessione della 15ª legislatura, ossia dal 22 novembre 1882 al 21 dicembre 1883. Eccone il sunto:

Progetti di legge e proposte: Presentati 169, di cui 138 d'iniziativa del Governo e 31 d'iniziativa parlamentare. Approvati 74 e 4 — In istato di relazione 12 e 7. Già nominati i relatori 32 e 2 — Presso le Giunte 15 e 4 — Da esaminarsi dagli Uffici 5 e 1 — Da leggersi e svolgersi 7, ritirati 3, respinti 3 (tutti d'iniziativa parlamentare).

Ordini del giorno approvati dalla Camera, N. 39 — Interpellanze e interrogazioni, 135 — Domande di autorizzazioni a procedere in giudizio contro deputati, 22 — Relazioni presentate dal Ministero e documenti diversi, 57.

Petizioni rimaste da riferire nelle legislature precedenti, N. 170 — Presentate nella legislatura in corso, 364. Totale 534. — Trasmesse alle Giunte sopra disegni di legge delle precedenti legislature, N. 8; della corrente legislatura, 239 — Trasmesse alla Giunta per le petizioni, 125 — Riferite alla Camera, 93 — Rimangono presso le Giunte pei disegni di legge, 179 — Presso la Giunta per le petizioni, 262, Totale 441.

Sedute pubbliche della Camera, N. 187 — Adunanze degli Uffici, 76.

Per i vinicultori. — Il ministro Berti ha diretta una lettera a 50 dei principali vinicultori italiani per invitarli ad una riunione che si terrà a Roma verso la metà di febbraio.

Scopo della riunione si è di discutere sull'incremento e sul miglioramento della vinicoltura e sull'aumento dell'esportazione dei vini.

Il ministro Berti domanda gli si indichino i provvedimenti necessari perchè la vinicoltura diventi una vera industria e perchè sia assicurata una considerevole produzione permanente, con tipi costanti di vini.

Il Governo non sarebbe alieno dal costituire un'Associazione di produttori collo scopo dell'esportazione.

Il ministro domanda che si muti l'indirizzo della vinificazione ove predomina la produzione dei vini da taglio, e quindi a poco a poco si muti la base del commercio vinicolo.

Il ministro crede che l'esportazione dei vini attualmente di due milioni di ettolitri, possa essere aumentata a sei milioni d'ettolitri.

Matrimonio da romanzo. — Togliamo dalla *Perseveranza* di Milano:

Due mesi fa scendeva ad uno dei principali alberghi della nostra città una ricca signorina inglese. Durante il suo soggiorno si era destata in lei una vivissima simpatia per un giovane cameriere dello stesso Albergo.

La simpatia si tramutò in amore tale da rendere possibile e desiderato nella mente della signorina ventottenne il matrimonio col bruno e simpatico cameriere.

La madre della innamorata, la quale porta in dote la bagattella di cinque milioni, appena conosciuta l'intenzione di essa, venne nella nostra città per fare ogni tentativo allo scopo di dissuadere la figlia dal progettato matrimonio.

I consigli della madre non valsero a smuovere la giovane dal primo proposito.

Il proprietario dell'Albergo, appena seppe la cosa, aveva voluto licenziare il cameriere, del quale non aveva però alcuna ragione di lamentarsi, essendo esso attivo, e appartenente a povera, ma onesta famiglia di operai.

La stessa giovane inglese si interpose, e pregò l'albergatore a desistere da una tale misura provocata solo dal suo amore.

Sembra che la madre inclini a subire il partito della figlia, a cui la voce dell'amore parla più forte d'ogni altra considerazione.

La madre è già da otto giorni nella nostra città.

Il cameriere è d'un paese vicino a Torino, e conta appena ventun anno.

BIGLIETTI DEL BANCO DI NAPOLI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale in data 30 dicembre 1883:

Articolo unico. I biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, che il Banco di Napoli fu autorizzato ad emettere nel limite indicato dal R. decreto 1° marzo 1883, N. DCCCLXVIII (Serie 3ª), avranno i seguenti segni e distintivi caratteristici, cioè:

I biglietti sono impressi su carta color rosino chiaro, sono staccati dalla corrispondente matrice ed hanno una filigrana lucida nel corpo della carta medesima indicante il N. 25 a grande dimensione.

Il *recto* presenta un rettangolo di tinta nera con una cornice ornamentata, nei di cui angoli vi sono i numeri con il N. 25 che vedesi pure a caratteri microscopici nelle cinque cornice. Nel lato superiore vi è un disco contenente l'impressione del bollo a secco con lo stemma della regnante Casa di Savoia, e l'epigrafe nel giro *Banco di Napoli*. Questa impressione del bollo è circondata da filettatura, che in basso concentrice porta scritto *lire* 25, mentre lo stesso numero è ripetuto in altri quattro piccoli rosoni che troncazano in curvature della cornice anzidetta. Nel lato inferiore vi è la data di emissione al 1° *agosto* 1883 racchiusa in corrispondente tabella.

I biglietti hanno la seguente formula di obbligazione nel rettangolo di sopra annunciato, cioè: *Banco di Napoli — Lire Venticinque — Rimborsabili a vista al portatore — Regio decreto* 1° *marzo* 1883.

Nella parte superiore volesi la indicazione della serie e del numero di ciascun biglietto, e nella parte sottoposta vi sono le firme del ragioniere Ascione e del cassiere Ferrara, che avvalorano i biglietti in parola. A sinistra di detta formula vi sorge un medaglione di forma ovale con ornati nel giro, portante la effigie del conte di Cavour, ed a questo medaglione s'inquadrano le porzioni della cornice del rettangolo con le sanzioni penali contro i falsificatori. La dizione della formula emerge da caratteri piccolissimi su fondo nero.

Il *verso* presenta una riquadratura di color bistro con rosoni angolari e nei lati lunghi, nella quale va riprodotto in diverso modo il n. 25 e la parola *Lire*. Nel mezzo vi è un ovale e due dischi; il primo racchiude un grosso n. 25, ed i secondi presentano una figura simbolica posta di profilo, il tutto contornato con le riportate indicazioni *lire* 25.

I biglietti inoltre porteranno la data d'emissione 1° agosto 1883.

Giunta municipale di Torino.

— *Sunto di deliberazioni prese nell'adunanza del* 9 *gennaio* 1884:

Udita lettura del verdetto consegnato al sindaco dalla Commissione giudicatrice per la scelta del bozzetto di monumento da erigersi al generale Garibaldi, nominò ne subito le conclusioni, per cui l'incarico del monumento deve affidarsi all'autore del bozzetto X, dandosi due indennità agli autori dei bozzetti VI e II. Verificatosi parerò essere intatte le buste suggellate dagli esponenti, si aperì quella del bozzetto X e rivelò essere autore il professore Tabacchi; allo stesso modo si riconobbe essere il signor Billi di Torino ed il signor Costa di Genova gli autori dei bozzetti VI e II.

Mandò proporre al Consiglio comunale di autorizzare l'alienazione:

d'una striscia di terreno di 45 mq. occorrenti per il prolungamento della via Cottolengo;

e d'un tratto di terreno incolto della superficie di 2100 mq. circa, situato sulla sponda destra del Po presso il Pilonetto.

Annuì, salva la ratifica del Consiglio comunale, alla cessione di terreno ceduto, con diritto di rivendicazione, dal Municipio all'istituto della Rosine, mediante la cessione di casa ad uso lavanderia in riva al Po, ed il prezzo di L. 10 per mq. qualora l'Istituto addivenga alla vendita dell'area stessa.

Autorizzò il pagamento di somme sui fondi votati dal Consiglio comunale per l'Esposizione generale italiana e per il Concorso internazionale musicale in Torino nel 1884.

Approvò la definitiva convenzione intesa colla Società anonima delle tramvie di Torino per l'esercizio delle tramvie interne della città, sulle basi stabilite dal Consiglio comunale il 16 novembre 1883.

Accordò il concorso di L. 200 nella sottoscrizione per l'erezione d'un monumento, nella stazione ferroviaria centrale di questa città, al senatore Bartolomeo Bona.

Mandò pubblicare, a termini di legge, il manifesto per la revisione delle liste elettorali politiche.

Mandò eseguire l'apertura del corso Regina Margherita tra la via Rossini e la sezione già aperta presso il ponte.

Deliberò di concorrere per L. 1000 nella spesa della rinnovazione e cambio dell'intubazione dell'acqua potabile in piazza Castello, tra le vie Roma e Po, per far luogo al trasporto dei barconi lungo i portici.

Stabilì che l'inserzione degli avvisi d'incanto nei giornali abbia a limitarsi ai giornali principali, per non aggravare soverchiamente le spese a carico dei deliberatari di imprese municipali.

Prese atto del resoconto dell'Amministrazione di stralcio della Società ferroviaria Torino-Savona pel 2° semestre 1883.

Rinnovò l'affittamento del padiglione per la vendita di giornali situato in piazza San Carlo, sull'angolo di via Santa Teresa.

Approvò l'impianto di linee telefoniche per porre in comunicazione gli uffici della barriera daziaria col Municipio.

Autorizzò il pagamento di spese di perizia per le indennità a corrispondersi per la espropriazione dei terreni da occuparsi per la costruzione della nuova officina ferroviaria presso il Carcere cellulare;

per l'ispezione generale delle vetture pubbliche.

Approvò l'aumento di fanali nell'interno della città e nel territorio.

Prese atto dei concorsi avvenuti alla Prefettura tra i rappresentanti delle provincie di Cuneo, Portomaurizio e Torino per fissare la quota di ciascuna provincia nei concorsi per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti.

Ieri, in seguito a fiero attacco di polmonite durata quattro giorni, moriva in Milano il cav. **Clemente Delense**, grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, tenente generale d'artiglieria a riposo da qualche anno.

Nacque a Torino il 25 ottobre 1816 e fu un bravo patriota e un ottimo soldato.

Uscì ufficiale dall'Accademia militare di Torino e percorse tutti i gradi sino a quello di tenente generale.

Fu per molto tempo comandante territoriale d'artiglieria, poi segretario generale al Ministero della guerra nei primi anni del Regno d'Italia, comandante militare a Napoli; l'ultima carica sostenuta in attività di servizio fu quella di presidente del Comitato delle Armi dotte.

Tutte le medaglie commemorative delle campagne della nostra indipendenza gli fregiavano il petto.

Lascia di sè fra i commilitoni e gli amici largo compianto.

È morto a Firenze l'illustre professore Gio. Battista Giuliani, il valente commentatore della *Divina Commedia*.

Nacque il 4 giugno 1818 a Canelli da Paolo Giuliani e Maddalena Ghione. Fece i primi studi in Asti e li proseguì a Fossano sotto i Padri Somaschi, all'ordine dei quali fu aggregato nel 1836.

Nella sua gioventù pose specialmente amore alle matematiche, nelle quali acquistò in breve fama di dotto. A diciannove anni venne chiamato ad insegnare filosofia razionale e positiva nel collegio Clementino di Roma. Fu quindi professore di filosofia nel liceo di Lugano, e nel settembre del 1840 prese parte in Torino al Congresso degli scienziati.

Nel 1846 in Genova tenne un discorso sugli studi danteschi: riuscì a conchiudere, entrando animosamente nella questione politica, che i tempi erano mutati e che nessun italiano avrebbe oramai chiamato un « Alberto tedesco ad inforcare gli arcioni d'Italia quando si aveva un Alberto italiano. » Il discorso fu interrotto da vivissimi applausi; sonochè Alberto La Marmora, commissario governativo, si oppose, protestando contro l'introduzione di Dante nei Congressi.

Cesare Cantù e Luigi Cibrario difesero con calda eloquenza il Giuliani, il cui discorso divenne sempre più popolare.

Venne fatto socio di moltissime Accademie scientifiche.

Fondatosi a Firenze nel 1859 l'Istituto di studi superiori, il Giuliani venne nominato professore ed ebbe la cattedra per commentare la *Divina Commedia* e che egli ha occupato fino agli ultimi giorni con eloquente dottrina e con grandissimo plauso.

Il frutto completo di tali studi si aspettava fra breve in una nuova edizione della *Divina Commedia* da lui commentata e seguito a tutte le altre opere di Dante.

— Ieri, alle ore 3 pom., avevano luogo i funebri di quest'illustre Dantista. All'accompagnamento presero parte i rappresentanti del Governo, di varie Accademie letterarie e scientifiche, i professori e gli allievi dell'Istituto superiore, la rappresentanza comunale, nonchè altre distinte individualità.

Sul feretro era la stola, la cotta e la berretta da sacerdote; nel feretro, per desiderio del defunto, venne posta una copia della *Divina Commedia*, una Bibbia ed un ramo d'olivo.

La salma venne trasportata al Cimitero della Misericordia, ove verrà tumulata.

Ribasso di sconto su cambiali. — Sappiamo che il *Banco di Napoli* ha ribassato al 5 1/2 per cento lo sconto sulle cambiali.

LA BORSA.

Borsa Ufficiale. — 14 gennaio 1884. — Consolidato 5 *per* 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
91 17 1/2 20 25 — in liq. 91 20 25 f.o.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 91 20.
Senza cedola:
Corso medio 89 00.
Consolidato 3 *per* 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 57 75.
Senza cedola:
Corso medio 53 45.
Azioni Banca Nazionale — 6 dal n. fin a. 2150 — in liq. 2150 f.o.
Az. Banca Torino — Contr. dal n. fin a. 760 50 760 50 761 — in l. 760 760 762 762 762 50 762 f.o.
Az. Credito Mobiliare ital. 6 dal matt. fin l. 815 50 812 50 812 50 813 813 50 813 50 815 fine corr.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 02	100 —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	— —	— —	25 08	25 —
Id. lungo	— —	— —	25 00	25 05
Germania	— —	— —	122 1/8	122 5/8

Cronaca Borsa. — 14 gennaio 1884.
Alla Borsa di Parigi di sabato predominò la calma.

I ribassisti tentarono ancora una volta di pesare sui corsi, ma la resistenza che trovarono li persuase a desistere dai loro tentativi. L'andamento del mercato fu dunque soddisfacente, e se non fu più animato, ciò è quanto succede sempre alla vigilia di una festa. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

77 95, 78 80, 105 00, 91 10.

Alla sera si manifestava un miglioramento:

78, 78 85, 107, 91 25.

Il quale forse è dovuto ad un migliore apparecchiamento della fermata della Borsa alla vigilia di una liquidazione e dopo quindici giorni di seria ripresa.

Il pubblico della Borsa sembra convincersi poco a poco essere spuntata finalmente una nuova era di attività per gli affari.

I telegrammi particolari dicono che il mercato mostra buone disposizioni e che vi sono buone compere d'italiano e di prestito francese.

Ore 12.

Anche la nostra Borsa ha mostrato oggi un eccellente tendenza, tanto sulla Rendita che sui valori, e ciò malgrado i realizzi consigliati dai benefizi già ottenuti.

Rendita fine mese 91 22 a 91 25.
Rendita per cont. 91 17, 91 12.
Banca Nazionale 2150 a 2160.
Mobiliare 815, 817.
Banca Torino 760 a 759.
Banca Tiberina 314 1/2 a 313 1/2.
Credito Torinese 260 a 258.
Unione Bianche 239 a 238.
Banco Sconto 390 a 385.
Regia Tabacchi 572 a 570.
Ferrovie Meridionali 533 a 530.
Banca Industria e Commercio 215 a 213.

L'articolo 100.

Come l'avevamo previsto nel nostro articolo di sabato, Depretis non ha avuto niente di più premuroso che accettare il parere del Consiglio di Stato riguardo alla interpretazione dell'art. 100 della legge elettorale.

Infatti dal Ministero dell'Interno fu spedito ai prefetti un telegramma così concepito:

« Debbo annunziarle per sua norma « che il Consiglio di Stato, con suo « parere, al quale si è associato il « Ministero, ha dichiarato che la dispo« sizione transitoria dell'art. 100 della « legge elettorale politica del 22 gen« naio 1882 rimane pienamente esau« rita colla formazione della prima « lista elettorale del 1882 e colla « formazione della seconda lista elet« torale del 1883, non potendo, con« seguentemente, farsene applicazione « alle liste elettorali del 1884. Le « motivazioni del prodetto parere « mi riservo comunicarle con pros« sima lettera.

« Il ministro *Depretis*. »

Noi crediamo che nè il Ministero, nè il Consiglio di Stato abbiano autorità sufficiente per risolvere la questione. Essi non hanno emesso che un *parere*, che certamente avrà molto peso, ma che non può considerarsi come una decisione finale. La questione verrà portata davanti all'autorità giudiziaria, ed anche, ove faccia bisogno, davanti al Parlamento.

Intanto noi reputiamo che i municipii non possano rifiutare le domande che loro vengono presentate.

E perciò esortiamo tutti i cittadini aventi diritto all'iscrizione in base all'art. 100 a presentare le loro domande fino al 22 corrente gennaio, ed esortiamo le autorità municipali ad accettarle, sia pure con riserva.

* * *

Intanto ricorderemo la procedura che bisogna seguire in quest'occasione.

Ogni cittadino, il quale ha diritto ad essere iscritto, dovrà presentare la domanda prima del 22 gennaio alla Giunta municipale del suo Comune. Ove la Giunta sia contraria, si ricorrerà al Consiglio comunale entro il 15 marzo. Avverso le deliberazioni del Consiglio si può reclamare prima del 20 aprile alla Commissione elettorale della provincia, le cui decisioni possono essere impugnate innanzi la Corte d'appello del circondario giudiziario.

* * *

Crediamo anche opportuno ripetere il testo dell'art. 100. Esso è così concepito:

« Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni, dalla promulgazione della legge stessa, saranno inscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse dall'articolo precedente (cioè non avendo il certificato di aver superato l'esame della 2ª elementare) ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel titolo II della presente legge.

« La domanda, che deve contenere l'indicazione della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo, sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni.

« Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

« Tanto la domanda quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. »

Prime confessioni.

Quando noi abbiamo detto che tutta la politica ferroviaria di Depretis consisteva nel ritornare alle tanto biasimate convenzioni del 1877, parve a molti che facessimo una asserzione gratuita, e che lanciassimo quasi contro l'ex-capo della Sinistra una calunnia.

Però noi crediamo tuttora di apporci al vero. Ogni giorno abbiamo qualche prova che le convenzioni del 1877 ritornano.

Ecco, per esempio, come parla la *Stampa*, organo di cui sono noti i rapporti col Governo.

« S'attacca il fuoco.

« I giornali parlano di negoziati conchiusi o in trattativa per la soluzione del problema e discutono clausole, patti, indicano cifre, e stanno perfino il tanto e il quanto per cento.

« Beati loro che hanno la vista sì lunga da leggere l'ignoto, l'avvenire.

« Noi confessiamo la nostra ignoranza. Noi non sappiamo che ciò che esiste. E su questo argomento la sola cosa che esista finora è questa: — Il Governo continua a fare i suoi studii sulla questione ferroviaria. I provvedimenti che saranno il risultato di essi non sono ancora noti, nè definitivamente e interamente stabiliti. Sono invece noti i principii e i criteri generali che saranno la base delle nuove proposte.

« L'on. Depretis non ne ha fatto un mistero esponendo il suo programma di Governo, e noi crediamo di sapere che i quei principii l'accordo tra il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sia perfetto. L'esercizio delle strade ferrate all'industria privata fu sempre una delle massime sostenute con più unanimità e fermezza dalla Sinistra parlamentare. L'on. Depretis, ricordandolo a Stradella, diceva:

« Non occorre dire che sul primo argomento (la questione dell'esercizio ferroviario) il Ministero mantiene fermamente l'opinione della Sinistra parlamentare, come fu concretata in una precedente disposizione di legge, per affidare l'esercizio delle ferrovie alla industria privata. »

« Un'altra questione vitalissima è congiunta a quella dell'esercizio: la questione, cioè, delle costruzioni; e anche sovr'essa, lasciata in disparte dal disegno di legge presentato al Parlamento prima che venisse al potere l'on. Genala, il presidente del Consiglio aveva accennato le sue idee, dicendo:

« Il Governo si adopererà con tutte le forze, è inutile dirlo, per affrettare la soluzione di questo problema, e studierà se può connettersi colla costruzione più rapida delle reti ferroviarie italiane, per aiutare sempre più le forze economiche del Paese. »

« Sappiamo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici attende con intelletto d'amore a questo studio, convinto come era anche prima di entrare a far parte del Governo, del nesso importante che la questione delle costruzioni ha con quella dell'esercizio; e ci auguriamo che il Parlamento e il Paese abbiano a trovare soddisfacenti le proposte che saranno fatte sull'argomento.

« Forse quando sarà venuto il tempo di sciogliere il problema, venendo a decisioni pubbliche, ci accorgeremo che **il meglio era al principio della via da cui furono prese le mosse**, e per averlo bisognerà tornare sui passi fatti indarno.

L'inchiesta parlamentare ha, come osservò l'on. Depretis, dissipati dubbi sorti e **rimesse in onore quelle povere convenzioni ferroviarie da lui allestite** e così severamente giudicate da molti, prima ancora che fossero..... lette.

« Accade così di molte cose in Italia.

« Del resto — possiamo assicurarlo — qualunque attenuazione definitiva sulle proposte che il Governo presenterà al Parlamento è prematura; e, più che premature, non hanno che un fondamento assolutamente ipotetico le asserzioni di alcuni giornali su contratti, convenzioni e trattative attenenti alla parte finanziaria del problema. »

Così la *Stampa*.

Ritorneremo sulla questione, richiamando dapprima che cosa si pensasse pochi anni fa, prima del trasformismo, sulla questione ferroviaria.

Misure preventive contro la fillossera

La *Commissione ampelografica* della provincia di Alessandria ci invita a pubblicare il seguente verbale dell'adunanza 17 dicembre 1883. — Attesa l'importanza della quistione, sulla quale ha già interloquito il nostro egregio collaboratore Sebastiano Lissone, pubblichiamo volentieri questo verbale.

« La Commissione ampelografica provinciale, radunatasi nel palazzo prefettizio il 17 novembre alle ore 11 antimeridiane, ecc.

« Udita la relazione del presidente; considerando che il Congresso per la difesa della viticoltura piemontese tenutosi in questa città in occasione del Concorso agrario regionale, nel mentre che riconosceva la necessità di instituire un servizio attivo ed illuminato di Vedette fillosseriche che segnalino i sospetti d'infezione fillosserica in qualunque parte dei nostri vigneti, si limitava a far voti che le provincie di questa regione si costituiscano in Consorzio per provvedere all'uopo;

« Che non è a dubitarsi che i Consigli provinciali, i quali dimostrarono sempre d'avere a cuore gli interessi loro affidati, saranno per tradurre in atto il voto del Congresso; ma non essere non vero che, per formare questo Consorzio e dare tutte le opportune provvidenze per istabilire un servizio di Vedette fillosseriche, non è cosa che possa effettuarsi in breve tempo;

« Che l'essersi il formidabile parassita manifestato non solo in Lombardia, ma in Liguria, in Calabria e nelle due nostre maggiori isole per la frequenza dei traffici e per la facilità delle comunicazioni, verrebbe a costituirsi una grave minaccia per i nostri vigneti per cui sarebbe urgente il provvedere;

« Che le Commissioni ampelografiche, avendo pure per mandato la vigilanza sulla fillossera, dovrebbero formare esse stesse un progetto per l'istituzione di un servizio di Vedette fillosseriche da presentarsi ai Consigli provinciali della regione nella fiducia che questo lavoro, fatto all'unico scopo di accelerare tale instituzione, sarà dai preludati Consigli favorevolmente accolto;

« Che la vite, costituendo da noi una coltura molto più estesa che nelle altre provincie della regione, non sarebbe fuori luogo che questa Commissione ampelografica ne assumesse l'iniziativa:

« Unanime delibera di invitare le Commissioni ampelografiche delle altre provincie della regione a nominare ciascuna dei delegati per costituirsi in Comitato allo scopo di formare tal progetto,

« E di fare, come fu, calda preghiera all'illustre conte di Rovasenda, ispettore generale delle Commissioni ampelografiche subalpine, di volerne assumere la presidenza. Il Comitato si radunerebbe nella città di Torino.

« È ritenuto che per agevolare e rendere più pronta l'opera del Comitato sarebbe conveniente di indicare al medesimo le principali basi a cui dovrebbe attenersi nel formare il progetto:

« Esprime l'avviso che le basi del progetto dovrebbero essere le seguenti:

« 1° Saranno instituite una o più Vedette fillosseriche in tutti i Comuni di ciascuna provincia della regione, a seconda della loro importanza, prese preferibilmente fra i maestri elementari.

« 2° Sarà nominata una Commissione per ciascun circondario composta di due delegati della Commissione ampelografica, due delegati della Direzione del Comizio agrario, due delegati della provincia e due delegati del Comune capoluogo del circondario e presieduta dal sotto-prefetto.

« 3° Le Vedette fillosseriche saranno nominate dal prefetto sulla proposta della Commissione circondariale fatta d'accordo col delegato fillosserico governativo del circondario.

« 4° Le Vedette fillosseriche dovranno, almeno una volta al mese, compilare uno stato dei vigneti del loro Comune, indicando brevemente se e dove si osservi un deperimento indicante sospetto d'infezione fillosserica e trasmetterlo alla Commissione circondariale.

« 5° Le Commissioni circondariali dovranno redigere in ogni trimestre uno stato dei vigneti del circondario in conformità di quelli loro inviati dalle Vedette fillosseriche e trasmetterlo al prefetto, informandolo però prontamente se qualche cosa di anormale siasi manifestato nei vigneti del circondario, onde potervi tosto apporre rimedio.

« 6° Dovranno pure le Commissioni circondariali promuovere conferenze da tenersi nei capoluoghi di mandamento, sia per istruire le Vedette fillosseriche, sia per eccitare i viticoltori a preparare i mezzi per risollevarsi da ogni possibile disastro, procurandosi vitigni americani resistenti alla fillossera, che abbiamo in Piemonte da molto tempo, per servire per prodotto diretto, o, meglio, per innestare le viti nostrali.

« 7° Il compenso da retribuirsi alle Vedette fillosseriche sarà di lire ottanta annue.

« 8° Il fondo per ciascuna Provincia occorrente per la retribuzione alle Vedette fillosseriche e per le spese di stampa e postali delle Commissioni circondariali, sarà formato col contributo dei Comuni in ragione dell'aliquota di lire due ogni cento abitanti, e per la rimanente somma col concorso della Provincia.

« La Commissione ampelografica infine, nutrendo fiducia che, trattandosi di provvedere alla difesa del nostro più ricco ed importante prodotto agricolo, non sarà per mancare l'opera concorde ed attiva delle altre Commissioni ampelografiche della regione, nomina sin d'ora a suoi delegati i signori: Garbiglia commendatore Carlo, Ottavi avvocato prof. Giuseppe, Re barone cav. Bernardino, Valeggia cavaliere Luigi, Jemina cav. prof. Augusto, Koenig dottore Francesco, Tioli cavaliere dott. Demetrio, Menavori cav. dott. Giovanni, Farina cav. avv. Antonio.

« L'ufficio di presidenza è incaricato dell'esecuzione della presente deliberazione.

« Si è quindi redatto il presente verbale che, seduta stante, venne approvato.

« La seduta è sciolta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

« *Il presidente* GARBIGLIA.
« *Il segr. Dott.* KOENIG. »

Dalla Conca d'oro.

Nuovo ufficio municipale - Medaglia delle signore palermitane al Gran Re - Partenza - Conferenza.

Palermo, 11 gennaio.

(MOLANDONI) — Della decisione presa ieri, a gran maggioranza, da questo Consiglio comunale, giova dare un po' i particolari, tanto è interessante.

Ecco di che cosa si tratta.

Il Consiglio ha costituito una terza sezione dell'ufficio del contenzioso, e vi ha messo a capo l'avv. Giuseppe Russitano. Questa terza sezione dell'ufficio sopraelevato ha il dovere:

a) Di controllare gli atti fiscali dell'esattore delle imposte dirette.

b) Registrare gli atti medesimi in speciale libro, come fanno i ricevitori del Registro, tanto perchè quegli atti abbiano una data certa.

c) Accertare le tasse dirette del Comune, in guisa che i contribuenti siano tutti e regolarmente iscritti nei ruoli.

d) Sgravare i contribuenti delle quote indebite e regolare la loro contabilità in modo che l'esattore non ne naufraghi come cosa propria.

e) Esaminar bene tutte le domande di rimborso di quote inesigibili, che, ogni per anno, l'esattore presenta.

f) Occuparsi di tutti gli affari inerenti alle imposte dirette e alle tasse comunali.

g) Curare il servizio dell'archivio dei ruoli di tasse comunali, nonchè dei registri e matrice, ossia tenere dei bollettari tanto per le tasse locali che per le imposte dirette, ruoli e registri che l'esattore ha il dovere di consegnare all'amministrazione comunale al finire della di lui gestione privilegiata.

Perchè metter su questo nuovo ufficio? Qual fatto lo rese necessario? È quel che vi dirò.

Nel giugno dell'altr'anno l'esattore di Palermo citava il nostro sindaco avanti il Tribunale civile per pagare cento e più mila lire per certe quote di tasse che si diceva inesigibili, quote relative agli esercizi dal 1878 al 1881.

Al sindaco marchese Ugo la pretesa parve esorbitante, e chiamò a consiglio l'avv. Russitano, il quale, studiata la cosa, propose, pria di tutto, l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria. Notato che il sindaco stava per pagare le cento e più mila lire, ma poi ebbe dei dubbi, vaghi però, e prese un po' di tempo.

L'esattore intanto, saputo che l'avvocato Russitano s'intende molto di tutti gl'intrighi dei regolamenti per le tasse, di punto in bianco rinunziò alla lite e al contentò di chiamare il sindaco innanzi al Consiglio di prefettura. Il marchese Ugo die' intanto a studiare al signor Russitano tutte le domande di rimborso presentate dall'esattore, e il risultato di quello studio fu di rispondere picche all'esattore per tutte le quote inesigibili di cui egli domandava il rimborso. Gettate un'occhiata alle seguenti cifre e resterete edificati:

a) Quote respinte perchè riscosse dall'esattore prima della presentazione della domanda	L.	10,759 37
b) Quote respinte perchè riscosse dall'esattore dopo la presentazione della domanda	»	32,864 51
c) Quote respinte per mancanza o irregolarità di documenti	»	60,223 22
In tutto, la bella e tonda cifra di	L.	102,898 09

cifra che il Municipio ha guadagnata per un savio consiglio d'un uomo competente e che era invece lì lì per essere pagata.

Dopo questo risultato il sindaco si è messa avanti la seguente domanda: E non sarebbe utile metter su un ufficio competente che nell'avvenire possa tutelare bene gli interessi del Municipio e dei contribuenti contro le pretese di un esattore?

A questa domanda rispose ieri il nostro Consiglio comunale votando per la costituzione del nuovo ufficio.

Io credo fermamente che molti sono i Municipi in Italia che dovrebbero sentire il bisogno di seguire l'iniziativa presa dal Municipio di Palermo, ed è questa la ragione per cui vi ho voluto scrivere una letterina, la quale ha il gran difetto che spesso sogliono avere le cose utili: quello di non essere amene o piacevole.

* * *

Ho potuto vedere la medaglia che le signore palermitane hanno avuto il gentile pensiero di mandare a Roma in occasione del pellegrinaggio alla tomba del Gran Re. È d'oro, con carte ghirlandine in argento di disegno veramente perfetto. Su, dove le ghirlande si curvan di più e si toccan quasi, v'è una stella in diamanti. Tra foglia e foglia delle due ghirlande son certi piccoli bacche in diamanti graziosissime. Le due iscrizioni della medaglia sono dell'ex-ministro F. P. Perez e son belle. La medaglia va chiusa in un cassettino di velluto sul coperchio del quale, in oro, son le iniziali del Re. In tutto, un bellissimo lavoro.

* * *

Il sindaco partirà per Roma domani, 12 gennaio, dopo che avrà assistito alla premiazione dei giovani delle scuole serali che egli aveva lasciato la condizione che gli piaceva per quella che non amava, l'Oceano per la Bric, i rimpianti erano meno amari, ma le ricordanze vive come al primo giorno.

Il verde dell'avena immatura ricorda nel colore la distesa delle acque; sotto i baffi del vento la sua superficie si increspa ad ondate, e gli alberi fruttiferi sembrano bagnarsi in quei flutti che salgono loro sino alle ginocchia. Roberto ogniqualvolta mirava un campo di avena non matura, scorgeva fra le lamine dell'orizzonte le vele bianche d'un tre-alberi gonfiate dal vento: era l'*Adelaide*, ed egli diceva a se stesso:

— Ove sarà? Questo soltanto la sa: che non mi trovo con lei. — E l'ingrato battova coi piedi la terra, quella buona terra grassa che lavorava per lui e sudava per arricchirlo.

A che pensava Roberto dondolandosi sulla poltroncina? Forse a tutto ciò. Quel dondolio che non accennava a finire impazientiva la signora Paluel. Anzitutto era contrario ai suoi principii l'approvare i movimenti inutili, e poi ella assai probabilmente sospettava come quell'insopportabile rullio ne ricordasse un altro a suo figlio; ma certe osservazioni, certi rimproveri ella non osava farli a lui direttamente. In simili casi si rivolgeva all'innocente Marietta che serviva quasi da lima per le lettere. Quantunque la povera fanciulla fosse immobile come una statua:

— Marietta, — le disse la signora Paluel, — non dondolarti a quel modo sulla sedia, fai tremare l'impiantito. È una brutta abitudine, sai, la tua.

La buona Marietta non mosse ciglio. Ella ne aveva visto ed intese di ben altro, ma Roberto intese alla prima a chi si rivolgesse quel discorso, e ne fu punto. Ognuno di noi ha il suo tic-tac e non sempre ci piace che altri ce lo faccia notare, forse perchè la nostra superba vo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (10)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di* G. C. MOLINERI)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

II.

(Seguito).

...po la visita del dottor Larrazet, più che mai la signora Paluel s'era incaponita nel grosso problema, causa di tante notti insonni, ed a forza di scrutarlo, cramai le appariva chiaro che il suo dovere si era di dichiarare al figlio che essa lo invitava a prendere moglie. Così, qualunque cosa egli decidesse, ella sarebbe stata tranquilla colla propria coscienza. Ma un simile dovere era molto spinoso. Da quindici giorni ella si diceva ogni mattina: — Ne parleremo questa sera; — giunta la sera, si parlava di ben altro.

Marietta, che non aveva da approfondire nessun problema, era intieramente felice; lavorava d'ago, l'orlo le riusciva bene, e lui era là; chi? Lui, il suo padrone e signore, il solo nome di cui ella desiderasse l'approvazione, il solo a cui ella cercasse di piacere. E come non volergli bene, se gli doveva tanto? Non era forse lui che, vincendo la resistenza ed i pregiudizi della signora Paluel, aveva aperta a Marietta Serris la porta della fattoria? Non era forse lui che prendeva le sue parti in ogni occasione, che la difendeva contro le ingiuste mercuriali e ad ogni biennio le aumentava il salario, dicendole: — Nasconditi questo denaro dove vuoi e che mia madre non ne sappia nulla?

Alla riconoscenza s'univa un secondo sentimento, una specie di ammirazione, quasi di devozione; le sembrava che quel bel giovanotto sulla trentina, coll'aspetto di un ufficiale in ritiro, col fiero portamento, l'occhio vivo, i mustacchi, il pizzo, i capelli corti e rovesciati, che quel bel giovanotto il quale era tornato a dirigere le vaughe ed i carri per compiacere al desiderio di sua madre dopo aver corso il mondo e traversato l'Oceano, non era fatto dello stampo solito, ma di un'argilla diversa da quella della comune dei martiri. In quanto a lei, lo avrebbe creduto infallibile, impeccabile, una specie di imperatore e di papa; quanto faceva era ben fatto, quanto diceva era irrefutabile.

Invano avrebbe cercato in tutte le fattorie della Brie qualcuno che gli rassomigliasse. Per lui essa aveva certi sguardi simili a quelli del cane che contempla il padrone. Se lo vedeva colla fronte spianata ed il sorriso sulle labbra, il suo povero cuore s'allargava sotto l'amilo corsetto di traliccio ed ella avrebbe giurato che da un capo all'altro dell'universo tutto procedeva per il meglio; se egli pel appariva crucciato ella avrebbe voluto inventare qualche cosa atta a distrarlo, e malediceva gli stretti limiti del proprio ingegno. Quando egli al mattino inforcava la bianca cavalla per fare il giro dei suoi vasti poderi, si poteva essere certi di vedere apparire fra i battenti di una porta una piccola faccia rotonda, pulita, con due grandi occhi fissi sull'uomo e sulla cavalla, come se avesse contemplato Dio padre e Dio figlio nella pienezza della loro gloria.

Quando egli era lontano, Marietta si chiedeva: — Che fa lui? — Quando stava per ritornare, ella trovava un pretesto per insinuarsi nella camera del padrone ed assicurarsi che tutto fosse in ordine come nella cabina di una nave; guardava se le babbuccie erano al loro posto perchè egli non dovesse cercarle, se vi era acqua fresca nella brocca, e non lasciava un grano di sabbia sui mobili. Quindi ella metteva una fetta di carota nella borsa del tabacco per mantenerlo fresco, puliva con cura la piccola pipa che egli fumava, e lisciava con un guanto la gran pipa di schiuma che egli non fumava più finchè fosse divenuta lucente come l'ebano. Le pipe di cui si è più orgogliosi sono quelle che più non fumiamo. Roberto Paluel non sospettava un quarto della briga che Marietta Serris si prendeva per piacergli, ma egli aveva molta benevolenza per lei, rendeva giustizia al suo merito e alla bontà del suo carattere, e qualche volta si divertiva a stuzzicarla amichevolmente. Ella prendeva tutto in buona, i suoi modi bruschi, le sue ironie, quel non so che di beffardo che egli aveva in sè, ed anzi viva di contento per un pizzicotto sulle guancie od una tiratina d'orecchie.

Egli era vicino a lei e godeva in silenzio della sua presenza. Lo guardò alla sfuggita e s'accertò che egli aveva smesso il tronco e la sega brusca, che aveva dimenticato il carro ed il carradore, e che dondolandosi pareva tutto deliziarsi nel fumare la pipa; ma dopo che l'aveva riempita non aveva più fatto parola. A che pensava? Roberto avrebbe potuto rispondere che non pensava a nulla.

Però quando non si pensa a nulla, di solito si pensa ad un'infinità di cose, e ci capita, ad esempio, di contemplare cogli occhi della mente un qualche porto della Francia, dove s'erge una foresta d'antenne, di pennoni e di verghe.

Fra quelle navi si scorge un tre-alberi colla prora decorata d'una statua in legno dipinta e dorata, la quale rappresenta una specie di ninfa con la coda di pesce che soffia in una tromba; quel tre-alberi è ancorato lungo il molo e ad uno dei fianchi porta un largo cartello sul quale sta scritto:

« *L'Adelaide;* 372 tonnellate; capitano Barillet; partenza per la Martinica al 25 maggio. »

L'*Adelaide* era partita difatti il 25 maggio e Roberto Paluel era a bordo.

Egli rimpiangeva alla Martinica, ma rimpiangeva sopratutto alle gioie, agli affanni, ai pericoli d'una traversata di più settimane, al piacere di sentirsi cullati sopra un abisso senza fondo, ai profondi avvallamenti delle onde, ai fischi del vento fra i cordami, all'Oceano ed alle sue solitudini, alle collere di quel bel mostro, ai suoi insulti, alle spume ch'egli vi sputa in viso, alle sue perfide dolcezze, alle sue carezze roditrici, alla gioia di battersi con lui e guidare alla morte, che non è lungi più dello spessore di una tavola: — Non per oggi, mia bella, ritornate domani.

Quando si è figlio di un fittaiuolo, che non s'occupò mai d'altro che di calcolare a qual prezzo venderebbe il grano, un po' di calcolo si mischia sempre alle fantasie. Roberto pensava con profondo rammarico alle tante cognizioni acquistate col sudore della fronte, e che omai non avevano più valore per lui. Tanto tempo male impiegato? Tanta scienza inutile! E nulla spiace maggiormente nella vita che la fatica gittata. A che gli serviva oramai il sapere che il *lock* è formato d'una navicella, d'una lancetta, d'uno spago, d'un tornio e d'una mezzabotte e che la ruota di prua è un ordigno misto di legno e di metallo, che serve a dare maggior forza al timone? A che gli giovava l'avere imparato l'inglese? Forse per parlarlo ai suoi buoi?

Sforzatevi a strappare colle tanaglie dall'anima una chimera che vi fa soffrire, e non giungerete mai a svellere la pianta con tutte le radici. Quelle poche radici che rimangono lavorano di nascosto. Dopo sei anni che egli aveva lasciato la condizione che gli piaceva per quella che non amava, l'Oceano per la Brie, i rimpianti erano meno amari, ma le ricordanze vive come al primo giorno.

Il verde dell'avena immatura ricorda nel colore la distesa delle acque; sotto i baffi del vento la sua superficie si increspa ad ondate, e gli alberi fruttiferi sembrano bagnarsi in quei flutti che salgono loro sino alle ginocchia. Roberto ogniqualvolta mirava un campo di avena non matura, scorgeva fra le lamine dell'orizzonte le vele bianche d'un tre-alberi gonfiate dal vento: era l'*Adelaide*, ed egli diceva a se stesso:

— Ove sarà? Questo soltanto la sa: che non mi trovo con lei. — E l'ingrato battova coi piedi la terra, quella buona terra grassa che lavorava per lui e sudava per arricchirlo.

A che pensava Roberto dondolandosi sulla poltroncina? Forse a tutto ciò. Quel dondolio che non accennava a finire impazientiva la signora Paluel. Anzitutto era contrario ai suoi principii l'approvare i movimenti inutili, e poi ella assai probabilmente sospettava come quell'insopportabile rullio ne ricordasse un altro a suo figlio; ma certe osservazioni, certi rimproveri ella non osava farli a lui direttamente. In simili casi si rivolgeva all'innocente Marietta che serviva quasi da lima per le lettere. Quantunque la povera fanciulla fosse immobile come una statua:

— Marietta, — le disse la signora Paluel, — non dondolarti a quel modo sulla sedia, fai tremare l'impiantito. È una brutta abitudine, sai, la tua.

La buona Marietta non mosse ciglio. Ella ne aveva visto ed intese di ben altro, ma Roberto intese alla prima a chi si rivolgesse quel discorso, e ne fu punto. Ognuno di noi ha il suo tic-tac e non sempre ci piace che altri ce lo faccia notare, forse perchè la nostra superba vo-

---

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Condove. — *Una grave perdita per la Valle di Susa.* — I nostri buoni vecchi, quelli là dello stampo antico d'una volta, quei caratteri severi e generosi ad un tempo, quelle economie ample, aperte, imponenti, con quel misto di bonarietà e di fierezza, si vanno immancabilmente perdendo, e ad uno ad uno discendono nella fossa quei, tranquilli, inosservati, con quella calma serena che scaturisce spontanea dalla coscienza di aver compiuta la propria missione sino al sacrificio.

A questa stampa, a questa schiatta eletta di caratteri intemerati ed onesti apparteneva il cav. Vincenzo Bugnone di Condove, che lenta, pensosissima malattia, rapiva alla stima e all'affetto universale nella sera del 9 corrente, nella grave età di 82 anni.

Si potrebbe dire di lui quel che Sallustio ha detto di Catone. Di costumi severi, di convinzioni forme, irremovibili, di carattere austero ma generoso, sobrio, curante più d'altrui che di se stesso, egli aveva spesa tutta intiera una vita per il bene degli altri, sacrificando i propri interessi, le proprie sostanze, se stesso nell'altare della carità e dell'abnegazione, assorto nella contemplazione di quell'ideale sublime che è l'amore disinteressato del nostro simile, la soddisfazione di aver operato il bene.

Niuno per certo più del cav. Vincenzo Bugnone ebbe a cuore l'umanità, niuno sentì più di lui profondamente l'alto significato della massima evangelica che consiglia di amare i propri simili come noi stessi.

E che tale egli fosse stanno lì ad attestarlo centinaia di poveretti, di diseredati, di colpiti dalla sventura, che trovarono nell'estinto un padre affettuoso, una mano pietosa che li sollevava, un consigliere affabile e premuroso.

Per qualche anni non interrotti, nostro consigliere provinciale, egli fece spesso sentire la sua voce autorevole in quel consesso, portando il suo consiglio maturo, saggio, profondo, che i colleghi accoglievano quasi sempre con riguardo e con rispettosa deferenza, persuasi quali erano che da quella sua fonte per derivare il pubblico vantaggio.

Per più anni studiò in Condove, riuscì a migliorare la mole sensibile le finanze di quel Comune riscuotendo il plauso degli onesti e la gratitudine degli amministrati. L'infanzia abbandonata ebbe in lui un vero angelo tutelare per i lunghi anni in cui ebbe a presiedere il Comitato locale per la protezione di quei poveri reietti dell'umanità, pur quei miserabili figli della sventura. La Società di archeologia e belle arti la ebbe a suo socio corrispondente, e nel 1851 veniva eletto a membro circondariale di Susa per la R. Commissione d'incoraggiamento sulle Opere pie. La Società dei cantonieri, per il grande interessamento che il Bugnone aveva più volte manifestato nell'aula consigliare della Provincia in loro favore, lo volle a suo presidente onorario; ed il Governo nello scopo di rimeritare giustamente le sue nobili azioni ed i servigi insigni resi al suo paese, lo fregiava prima della croce della Corona d'Italia, per nominarlo più tardi ufficiale dell'Ordine stesso. Titoli ed onori dai quali il vegliardo rendo vecchio per indole ritrosa, e che però amò di tenere mai sempre gelosamente nascosti, più che il *parere* tendendo lo pregia l'*essere*.

E giovati scorsi i Condovesi, nocchè nella lotta di parenti e d'amici accorsi dai paesi circonvicini, vollero porgere un ultimo attestato di stima e di venerazione alla memoria di quell'uomo insigne che tanto avevano imparato ad apprezzare e ad amare in vita, accompagnandolo con dimostrazione solenne all'ultima dimora.

Era davvero uno spettacolo commovente.

Quando la modesta bara venne deposta sull'orlo della fossa, e quando la mano commossa del cav. Enrico Montabone venne a dire dei meriti e delle virtù dell'estinto dandogli l'estremo vale e additandolo ad esempio delle generazioni avvenire, fu uno scoppiare di pianti ed un erompere di mal repressi singulti che più, d'ogni altra clamorosa manifestazione valsero ad attestare in modo irrefragabile quanta parte dell'estinto sia rimasta quaggiù nei cuori dei suoi numerosi amici ed ammiratori, i quali per lunghi e lunghi anni non cesseranno di benedire la venerata memoria del cav. Vincenzo Bugnone.

Boll. Felice Romeo.

Nelve, 12. — *Ancora il pellegrinaggio.* — La *Gazzetta d'Alba* ha creduto di rispondere alle mie due piccole note pubblicate dalla *Gazzetta Piemontese*, negando quanto da me era stato asserito.

Potrei dettare nome, cognome e paternità dei rurali che, discesi dal nostro parroco, desistettero dal pellegrinaggio.

Potrei dettare nome, cognome e patria dei sacerdoti a cui da monsignor vescovo fu negato il permesso di partecipare al pellegrinaggio.

Potrei dettare nome, cognome e patria di chi si ebbe dal parroco di San Giovanni il rifiuto in Alba lettere commendatizie per il Vaticano.

Ma è inutile il continuare a far parola di ciò dal momento che la splendida riuscita del primo periodo del pellegrinaggio ha dimostrato che tornano inutili tutte le mene ed i raggiri che si sono tentati per mandare a monte questa imponente dimostrazione nazionale.

Bussolino (presso Cassino). — Ci scrivono:

« I reclami fatti in via amministrativa e per mezzo anche della stampa non valsero a persuadere il Ministero e la Prefettura della quistione della strada dal capoluogo alla valle, di cui questo giornale si è altre volte occupato. Non bastò l'aver dimostrato colle cifre alla mano che le miserevoli condizioni finanziarie di questo Comune non permettevano di darsi il lusso di una strada costosissima, la quale non serve che a quattro o cinque famiglie. Il *sic volo, sic iubeo, sit pro ratione voluntas* ebbe qui una splendida applicazione; e al Consiglio comunale, esauriti tutti i rimedi legali, non rimase che di protestare sull'astensione da tutte le deliberazioni relative a quella benedetta strada.

« E qui viene il bello.

« Ordinata l'esecuzione d'ufficio dei lavori, la Prefettura manda in paese un ingegnere e un assistente e fa chiamare squadre di contadini per incominciare la bell'opera.

« L'ingegnere dà una capata e torna subito via: l'assistente si ferma due o tre giorni a godere in mite brezza di questo colle, bighellonando colle mani in tasca i lavoratori mandati a casa.

« Che è? Che non è? Forse una tarda resipiscenza degli uffici superiori li ha indotti a desistere dall'impresa? Oibò!

« Egli è che non si era ancora pensato a fare le espropriazioni dei terreni, sicchè non si sapeva dove cominciare a lavorare.

« Non è vero che vien da ridere?

« Ma la Prefettura ce ne ha tolta la voglia, perchè senza alcuna preventiva domanda, nel giorno 31 dicembre, con nota n. 32163, sezione 3ª, ordinò al Comune il pagamento fra giorni fissi di L. 88 a favore dell'assistente predetto.

« E così la Prefettura fa la faccenda, e il povero Comune deve pagar le spese; e così si spendono allegramente i denari dei contribuenti.

« *Latinum vel nam!* « B. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

POLITICA IN VERSI.

Conferenza di Clovis-Hugues.

Parigi, 12 gennaio.

(R. R.) — Il simpatico deputato di Marsiglia ci aveva ieri sera invitati ad una conferenza nella solita sala del *Boulevard des Capucines*.

Clovis-Hugues aveva preso per soggetto: « L'arte di fare dei versi secondo i metodi delle diverse scuole, » improvvisazioni poetiche nel corso della conferenza; argomenti imposti dal pubblico.

Fin dalle 8 la vasta sala era piena zeppa: deputati, senatori, uomini politici, giornalisti e molte belle signore. Hugues fu, al suo entrare, molto festeggiato; fece una breve prolusione sulla maniera di procedere delle scuole romantica, parnassica e realista, ed invitò quindi l'uditorio a dargli un argomento, sul quale egli avrebbe immediatamente improvvisato dei versi. Com'era da prevedersi, il pubblico gridò come un sol uomo: *La censura! l'espulsione!*

Dopo pochi minuti di raccoglimento, Hugues, con voce vibrante e con quell'accento meridionale che sente la Cannebière un miglio lontano, improvvisò i versi seguenti, i quali furono giudicati belli assai e che lo mi offrirò di trasmettervi:

Genere romantico.

Oons, le règlement l'a voulu!
Me voilà aussi de ma place,
Moi, le poète chevelu,
Vers du soleil et l'espace.

Mais, sur le gazon mal fleuri
Au penchant creux des verts sommets
J'irai, sans songer à Ferry,
Cueillir la fraîcheur des rimes.

Je m'en irai par les sentiers,
Dans le sommeil vague des rêves
Chantant pendant des jours entiers
L'éclosion rose des élèves.

Et je serai plein de pardon,
Plein de sereines indulgences
Pour la Chambre qui m'a fait don
De quelques beaux jours de vacances.

Car il est doux de s'en aller
Par la plaine et par la colline,
Regarder l'astre s'étoiler,
Quand Ferry, ce soleil, décline.

Dopo aver recitato i suoi versi, il conferenziere spiega nel modo il più umoristico e più spiritoso del mondo il suo modo di procedere, ed ha avuto un subisso d'applausi.

Hugues continuò la sua improvvisazione sull'Espulsione:

Genere parnassico.

Oh m'expulse. Eh bien! sous les branches,
Un de ces jours je m'en irai
Goûter au bord du flot sacré
Divins vers vagues formes blanches.

Loin des bruit confus de la ville,
Dans les champs où sourd monsieur,
Je lirai Théo de Banville,
Qui jongle avec les strophes d'or.

Dans l'antre où la Nymphe m'attire,
Si Ferry passe en souriant,
Je le prendrai pour un satyre
Qui gagne son antre effrayant,

Mais la terre est féconde et belle;
J'aime la douceur de hanter:
Cybèle, la tendre Cybèle,
Me mettra sous son bouclier.

Et, pour que mon cœur se repaisse
D'amours étranges, infinis,
J'aurais, dans la forêt épaisse,
Un dialogue avec les nids.

Ed ora, per finire, — ha soggiunto l'espulso deputato, — finirò con « l'Espulsione » terza maniera, quella cara ad Emilio Zola.

Genere realista.

Pour avoir un jour donné l'œil
Dans la Chambre, où la parole bouge,
On m'a dit: Décampe, allons, vite!
Ma foi! quoi? Je suis pas aveugle.

Parce qu'on est républicain,
Parce que l'on est un bon zigue,
Faudra-t-il pas que le Tonkin
Cesse à nos yeux d'être une intrigue?

On dit ce qu'on a sur le cœur
D'une façon chouette et brutale,
Mais, tout à coup, l'huissier vainqueur
Vous fait dinguer hors de la salle.

Eh bien! ne vous emportez point,
Evitez les luttes exsangues
Et lisez moins le coup de poing;
Soyez mieux élevés vous-mêmes.

Et sans malice, sans besogne,
Je reviendrai, quoi qu'on en dise,
Charmant comme Hanley-d'Anjou
Quand on dit du mal de l'Eglise.

Questl'ultima poesia è stata la più gustata dall'uditorio, che ha addirittura acclamato il poeta-deputato.

Ed ora mi accorgo che l'odierna corrispondenza della *Piemontese* invece di essere fatta, come al solito, dal vostro devotissimo servitore, è tutta del deputato Clovis-Hugues.

Tanto meglio, poichè ciò è a totale beneficio dei lettori carissimi.

PROGETTO DI BISMARCK
SUGLI INFORTUNII DEL LAVORO.

Provando e riprovando, il principe di Bismarck è riescito ad elaborare un nuovo progetto d'assicurazione contro gl'infortunii sul lavoro, il quale forse riceverà l'approvazione del *Reichstag*.

La clausola che rendeva i progetti anteriori inaccettabili ai liberali per una ragione e ai clericali per un'altra, è messa nel nuovo: quella cioè che faceva concorrere l'Impero alle spese dell'assicurazione.

Il progetto uscito di fresco dall'officina intellettuale di Friedrichsruhe — che non è, come si vede, un luogo d'ozio per il cancelliere — è stato distribuito ai Governi confederati perchè lo studino e vi facciano i loro appunti; il Consiglio federale s'occuperà più tardi dell'uno e degli altri. Ecco in poche parole l'economia dello schema che interessa conoscere non foss'altro che per far un confronto colle leggi del ministro Berti.

Esso istituisce nell'Impero dei consorzi d'arti e mestieri (*Betriebsgenossenschaften*), aventi la personalità giuridica e un'amministrazione autonoma e assicurati mutuamente.

L'Impero, come dicemmo, non interviene pecuniariamente se non nel caso — improbabilissimo — che un consorzio non possa soddisfare a' suoi impegni.

Gli operai non contribuiscono nessuna quota; le spese d'assicurazione sono tutte a carico degli industriali.

Le indennità sono proporzionate così: il 66 2/3 0/0 del guadagno nei casi di totale inabilità al lavoro, il 40 0/0 in quelli d'inabilità parziale; nei casi fatali, le spese d'inumazione; una rendita alla vedova del 20 0/0 del guadagno annuo del marito defunto e una del 10 0/0 a ciascun orfano.

Ogni consorzio o sezione di consorzio ha una Commissione d'operai, la quale partecipa alle inchieste sugli infortunii.

Il consorzio fissa l'indennità, e da esso vi è appello prima a un tribunale d'arbitri nominati dal Governo, dal consorzio e dalla Commissione operaia, poi all'Ufficio imperiale d'assicurazione (*Reichs-Versicherungs-Amt*) composto d'un presidente e due membri nominati dall'imperatore, e di otto nominati per soli quattro anni dal Consiglio federale, dai consorzi e dalle Commissioni operaie.

Nelle questioni di organizzazione l'istanza suprema è il Consiglio federale; nelle amministrative, l'Ufficio imperiale.

REATI E PENE

Cose che càpitano.

Il signor Fanon è un giovine parigino che si crede messo al mondo per fare delle vittime, per turbare la pace delle ragazze da marito (l'inquieto è ancora in quel primo periodo di carriera) e gli pare che ad un suo sguardo caschino cotte come tante quaglie.

Una di queste quaglie, secondo lui, fu la signorina Guesde, una cara ragazza figlia d'un ricco commerciante suo vicino di casa. Ed ecco come quel vanitoso s'illuse.

Una partita di buoni amici che avevano conosciuto il suo debole, per prenderseno giuoco, un bel giorno gli dissero che la signorina lo guardava in un modo diverso dal resto del prossimo maschile, un altro giovane glielo ripeterono, e così a poco a poco lo gonfiarono. Finalmente gli fecero pervenire una lettera piena di fuoco, con la firma di lei, in cui gli si diceva chiaro e tondo:

« Voi siete un Dio, io vi amo alla « follia, ditemi se mi amate anche voi. « Rispondete, ferma la posta, al mio in« dirizzo. »

Figurarsi la gioia di quel vanitoso!

Corse dagli amici e raccontò l'avventura. Essi fecero gl'ingenui e gli consigliarono di rispondere; ma lui già non voleva saperne e diceva che d'avventure ne aveva già troppe, e che il difficile non è farsele le amanti, ma il disfarsene. Però, senza dir nulla a nessuno, rispose: che lei per contraccolpo era la sua dea, che l'amava qualcosa più che alla follia, sino..... al manicomio addirittura.

E venne poi la risposta, nella quale, fra una frase scottante e l'altra, la ragazza lo prendeva per un consigliere, gli confidava certi suoi bisogni e gli chiedeva..... sempre amore e una cinquantina di lire. Lui, marcio a dirsi, le mandò, e gli amici fecero una buona cena, alla quale fu invitato egli puro, e mangiò di buon gusto, e parlò a lungo dell'avventura che gli andava a gonfie vele.

* * *

La corrispondenza durò per qualche tempo e i salnesi si replicavano. Fanon trovava che per una ragazza da marito e di buona famiglia quel sistema di chiedere quattrini non era molto corretto; ma l'attribuiva alla corruzione del secolo che sale per tutte le scale, e tirava via, insistendo sempre per giungere al *tantaeu* d'un appuntamento a quattr'occhi per un vicendevole sfogo amoroso. Ma la ragazza non solo non venne, ma... non scrisse più.

Egli naturalmente andò su tutte le furie, si schierò fra i traditi, fra le vittime della volubilità delle donne e per vendicarsi mostrava a tutti le lettere della signorina Guesde, dove brillava perdino qualche frase di stile... poco corretto.

La cosa giunse all'orecchio del padre di lei, il quale, trovato un giorno il giovine Fanon, gli somministrò due sonori schiaffi da fargli nascere le illusioni per le nari, e non gli chiese neanche ricevuta. Poi, non contento, sporse querela per diffamazione onde difendere l'onore della sua figlia.

Fanon, credendosi sempre dalla parte della ragione, si controquerelò, e la causa fu giorni sono portata davanti alla 10ª Sezione correzionale in Parigi.

* * *

— Voi avete calunniato mia figlia! — diceva Guesde.

— Calunniato? Ecco qui le mie lettere — rispose l'altro tirandole fuori e consegnandole al Tribunale, che le esaminò, trovando giustamente strano che una signorina bene educata scrivesse così... delle lettere a base pornografica come quelle. Le passò poi al padre, il quale fremente prese a gridare:

— Ma questa è un'infamia! Questo non è il carattere di mia figlia!

E vi volle poco che non desse altri due schiaffi a sabio all'avversario.

* * *

Il Tribunale non sapeva proprio cosa pensarne, e già cominciava a pensar male della ragazza e della corruzione del secolo, quando un giovine, presentandosi spontaneamente come testimonio, spiegò che le lettere erano state scritte da lui e da alcuni amici per fare uno scherzo al vanitoso Fanon, e dichiarò d'onorare altamente l'onestà della signorina Guesde, che in tutto ciò non ci entrava per nulla. Ciò non ostante però il Tribunale condannò Fanon a 5 giorni di carcere ed a 500 lire di multa, ed il signor Guesde a 5 lire d'ammenda.

Due franchi e mezzo per schiaffo. A buon patto!

Ma Fanon non si diede vinto e nell'uscire pensava, chi sa? forse un colpo di mano per salvare la ragazza.

Era furbo lui, queste cose le capiva e lasciava correre per buona cavalleria.

Ma pur troppo non era che frutto di autocrisi!

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 14 gennaio

NOVITÀ DRAMMATICHE

LA SIRENA

poemetto drammatico in un atto,
di GIUSEPPE GIACOSA.

Sin da quando lessi primieramente nella *Cronaca bizantina* la *Sirena* di Giuseppe Giacosa, che già era stata rappresentata a Roma ed a Napoli, mi nacque il dubbio che i pubblici di quelle due città non avessero saputo scendere nel pensiero riposto dell'autore, e che, attenendosi al significato letterale del titolo, non avessero colto la ragione intima e drammatica di quel lavoruccio.

Non mi pareva possibile che il Giacosa avesse voluto mettere proprio dinanzi agli occhi una sirena, perchè se mai donna fu calunniata con quel nome, certo quella si è la marchesa Elena. Il vederni rimpicciolire e quasi svanire fra le mani il lavoro è cosa che pur troppo avviene non di rado, e non è solo nei versi di Orazio che il vasaio, mentre si è messo all'opera coll'intenzione di fabbricare un'anfora, mira, *currente rota*, uscirne un orciuolo. Ma il riuscire ad un carattere opposto a quello che si aveva in mente è uno sbaglio troppo marchiano, perchè sia lecito credere che il Giacosa vi sia caduto.

Nella prima scena Federico, all'intendere che la marchesa non è l'amante di Marco, sebbene lo ospiti in casa sua da tre settimane, le regala senz'altro l'epiteto di civetta, e ne dà le ragioni, a modo suo, s'intende; e ripete la stessa brutta parola in presenza della marchesa, che non se ne adonta. Marco poi, nella scena terza, rimasto solo colla marchesa, la battezza sirena senz'altro:

Ah! voi siete sicura
Nella vostra impertinente interezza, o sirena,
Voi dilaniate i cori con sì lieta pietà,
E dopo averci messo l'inferno nelle vene,
Chiedete, sorridendo, quanto vi duriera.

Ma si deve forse giudicare una donna dalle chiacchiere di uno sbeccaddato e dagli sfoghi di un amante mezzo frenetico, perchè non corrisposto? Non ha forse qualsiasi donna il diritto di non essere giudicata fuorchè dalle sue azioni? E nelle azioni della marchesa Elena, per quel che appariscе dal dramma, che cosa trovasi che la chiarisca per una sirena?

A buon conto Elena dichiara che non ha mai amato e che l'amore le è nato quasi ugualmente.

O Marco, non ho mai
Amato in vita mia, sapete, mai, mai, mai.
Sono nuova all'amare o se potrei morire
Quando penso che un'altra donna v'ha inteso (dire
Quelle stesse parole.

Ella si lascia amare, è vero; ma quando s'avvede che l'affetto di Marco trasmoda, delibera di partire, e nel congedare Federico, per avere un ultimo colloquio da sola a solo con Marco dice:

Vi giuro che non ho altro mira, altro intento
Che di guarirlo ed essere sua. Sola mia parola.

Difatti questa donna, che dovrebbe essere una sirena, cioè una lusinghiera crudele e beffarda, cerca di guarire Marco dalla sua passione; non riescendovi, si lascia quasi attrarre, ma in quel punto viene a conoscere che Marco ne ha già amata un'altra, una fanciulla morta d'amore per lui, e la cui santa memoria egli quasi profana consegnando a lei certi versi scritti per la povera morta, con giramento di non darli ad anima viva. Allora nell'animo di Elena si destano umane la gelosia e la compassione per la giovinetta che le è morta quasi fra le braccia, ed una specie di raccapriccio per quell'uomo che sembra farsi gioco dell'unico ricordo che gli resti di un amore purissimo e fatale. E sotto l'impulso di questi diversi sentimenti che alla abbandona Marco e parte.

Dove è la sirena? Non abbiamo qui forse una donna alquanto leggiera, ma vuole, ma in fondo piena di cuore? Per non essere una sirena avrebbe dovuto accettare l'amore di Marco? Ma che offre egli se non un amore sensuale? E lo dice chiaramente in quella lirica che prima era letta da Federico nella scena I, e che per la rappresentazione al teatro Carignano il Giacosa trasportò nella scena III, facendola leggere da Elena, trasposizione questa che, a mio credere, ha un grande valore e serve a chiarire la vera intenzione dell'autore.

Sperì
Travolta nel torrente torbido della vita
L'immagine che i miei primi puri versi dettò.
E sento la purezza del mio cuore è sparita,
Fra i tormenti ricordi trovar più non la so.
Non per sperati gioie di deliri e d'amplessi,
Non per virtù di baci, averi disdegnosa allor
L'adamantina porta dei fidati recessi
Dove la giovinezza sola dorme ed il mio amor.
Fatto triste, se le feci di me buon deride.
Spalancai il chiuso chiostro e piansela l'altar.
O giovanil già morto amor ti riaccido,
Ho finito d'amarti, ricomincio ad amar.

Mi pare che sia un parlar chiaro: in questo amore non abbiamo che il movente dei sensi, e non so condannare la donna che lo rifiuta, tanto più che s'avvede come nell'uomo che chiede a lei *la gioia di deliri e d'amplessi* duri sempre l'amore per la morta.

Io credo quindi che il titolo debba essere inteso alla rovescia; che il poeta abbia voluto far la satira non alla donna, ma all'uomo; il quale grida senz'altro alla civetta, alla sirena, per poco che una donna tardi a gettarsi nelle sue braccia.

Intesa a questo modo, il solo ragionevole secondo me, *La Sirena* non è più un dramma sbagliato da cima a fondo, ma semplicemente alquanto oscuro per lo studio soverchio di concentrare un lungo ed analitico studio psicologico in poche scene. Abbiamo l'abbozzo più che il dramma; ma il dramma esiste quasi latente, ed è vero. Di questi amori falsi, come l'amore di Marco, che si dilaguano in un balcno all'apparire di un sentimento vero, ne abbiamo a migliaia nella vita.

Però giustificato in questo dramma il concetto morale, e collocati nel vero loro posto i caratteri, rimane pur troppo una larga parte agli appunti, per quel che concerne l'effetto teatrale.

Nè mi si venga a dire che non conviene cercarlo: in ciò siamo perfettamente d'accordo; ma non conviene neppure cadere nell'eccesso contrario di volerlo sfuggire ad ogni costo. Ora questo è palese nella *Sirena*: l'autore vi sprezza gli effetti scenici, mentre poi accarezza nel dialogo certi effetti lirici, non sempre di ottimo gusto. Troppo ci rincrescerebbe che il Giacosa si mettesse per la intricata via dei sistemi, i quali, dacchè esiste l'arte, non hanno mai fatto altro che creare delle inutili pastoie e recar danno all'arte stessa.

G. C. MOLINARI.

★ **Per il monumento a Garibaldi in Torino.** — Come i lettori già sanno ed avranno ufficialmente appreso dalle ultime deliberazioni della Giunta municipale, l'incarico per l'esecuzione del monumento al generale Garibaldi nella nostra città venne affidato allo scultore Tabacchi, secondo le conclusioni prese dalla Commissione giudicatrice dei bozzetti a questo scopo esposti.

Noi, annunziando la decisione della Commissione giudicatrice, quantunque riconoscessimo nel bozzetto del Tabacchi una superiorità di meriti artistici sopra gli altri bozzetti esposti, abbiamo espresso un voto di dubbio che il monumento si potesse eseguire colla somma stanziata al momento del concorso, e abbiamo temuto anche che per non eccedere tale somma si dovessero poi fare al monumento modificazioni tali che ne avessero a scemare il valore pecuniario.

Siamo lieti ora di apprendere che non solo il monumento verrà integralmente eseguito, ma anzi, per soddisfare ai desiderii espressi dalla Commissione giudicatrice, vi apporterà alcune varianti che ne aumenteranno il pregio e la grandiosità artistica. Così la gradinata di base, che doveva essere rotonda agli angoli, verrà tenuta quadrata e sarà pure rialzato alquanto il piedestallo.

Certo il Tabacchi nell'esecuzione di questo monumento ha rinunciato ad ogni idea di lucro, e con eletto e generoso pensiero si appaga di veder eretto un suo monumento in questa nostra città nella quale egli risiede e coltiva l'arte sua prediletta.

Quanto all'ubicazione del monumento finora non vi è nulla di concreto. Si parla della piazza San Martino, delle aiuole Cavour e Balbo, e del piazzale che si trova in fondo al ponte San Maurizio sul Lungo Po; ma di ciò sarà chiamato fra breve ad occuparsi il Consiglio comunale.

Aspettiamo la sua decisione.

★ **R. Accademia di medicina.** — Seduta del 12 gennaio 1884. — Presidente Reymond.

Il socio Rizzoero riferisce sulle ulteriori sue osservazioni riguardanti i microbii che crescono sull'epidermide del corpo sano. Egli descrive nelle diverse regioni (oltre ai grossi elementi della forfora) dei micrococchi, dei bacteri, dei bacilli ed una forma di leptothrix.

Il segretario generale
A. MOSSO.

★ **Un nuovo mastodonte.** — L'avv. Filippo Cantamessa, di Torino, facendo abitualmente delle escursioni paleontologiche nelle sue ore d'ozio, trovossi una domenica dello scorso dicembre a Cortazzone, dove venne a sapere dal signor Bricarello Prospero che a Cinaglio, non lungi da Asti, si trovavano delle ossa fossili rotte e abbandonate da ben due anni in un fosso della pubblica via.

Perciò il 6 gennaio corrente l'avvocato Cantamessa si recò a Cinaglio per vedere se le dette ossa erano fossili o no; e ne vide infatti parecchie dozzine dentro al fosso della vecchia strada di Cinaglio, a cinque minuti distante dall'abitato.

Avendo subito constatato che erano realmente fossili e di aspetto *elefantino*, si fece insegnare il sito di dove erano state gettate via, e infatti, in una vigna non lontana di là, in due fossi di vigna dove già erano piantati ed erano nati dei giovani vitigni, vide sporgere parte delle coste e delle estremità anteriori e posteriori in tale stato che meritavano realmente tutta l'attenzione e anche il disturbo e spesa dello scavo.

Ordinò perciò a suo rischio e spese lo scavo immediato delle preziose ossa, e nel di seguente, fra le altri parti, si scoprì anche gran parte della testa, la quale portava all'avv. Cantamessa di giudicarla appartenere a un proboscideo del genere del *Mastodonti*.

Come sempre avviene in simili casi, il proprietario della vigna, credendosi in possesso di un tesoro, elevò delle pretese di varie migliaia di lire, per cui restò sospesa la determinazione che aveva preso l'avv. Cantamessa di far figurare lo scoperto e raro animalone alla imminente Esposizione di Torino.

Dal 1849, anno in cui si scoperse il ben noto mastodonte del Dusino, non venne più rinvenuto in Piemonte altro proboscideo meglio conservato e più completo di quello di Cinaglio.

★ **Esposizione al Circolo degli Artisti.** — Domenica 13, a sera, si chiuse definitivamente l'Esposizione artistica, la quale era stata prolungata di due giorni per i soli soci e le loro famiglie in seguito alla deliberazione di disingannare a lunedì 27 la veglia danzante che doveva aver luogo il 14.

Ecco quanto si fecero ancora tre vendite che si notano, ascendendo che in totale le opere vendute furono 11 su 112:

24. C. Bottero — *Scalo di donne*, acquistato dal socio N. N.
27. R. Pasquini — *L'acquisto dell'erbivendola*, id. dal socio cav. Vigliardi.
28. E. Reycend — *Il lungo Po*, id. id. socio cav. Melchiorri.

Si corregge ancora l'elenco dei vincitori delle opere acquistate dalla Società d'incoraggiamento stato, per errore tipografico, sbagliato in due, rettificandosi come segue:

Sturla — *Giuochi artistici*, vincitore: Bonnard Paolo.

Pesio — *La cucitrice*, id.: cav. Bottari Onorato.

Il nome dell'acquistatore del quadro n. 24 è Téfaro non Elvea.

★ **Teatro Gerbino.** — Siamo lieti di annunziare che Valentino Carrera ha finalmente letto al cav. Luigi Monti, il colto ed intelligente direttore della Compagnia tristina, quella commedia: *La mamma del cocco*, di cui abbiamo parlato più volte. La commedia, di cinque atti e con una ventina di personaggi, venne ricevuta, come direbbero a Parigi, *sans corrections*, e verrà subito messa in iscena e col massimo impegno. I nostri rallegramenti ed i nostri auguri al poeta ed al capo-comico.

★ **« Faccenle da perire. »** — Sappiamo che alla Compagnia comica *La Torinese*, attualmente in Alessandria, è allo preso un nuovo lavoro comico in due atti dal titolo: *Faccende da perire*.

Ne è autore l'avv. Eraldo Sarotti, quello stesso del *Fondo d'un gran caffè*, al quale auguriamo per le sue *faccende* il successo dei suoi *fondi*.

★ **Teatro Balbo.** — Si annunzia il prossimo arrivo della Compagnia drammatica diretta dal valente artista nostro concittadino Giovanni Emanuel, per darvi un corso di 20 rappresentazioni.

Fanno parte della Compagnia Emanuel l'esimia Giacinta Pezzana, la Reiter, la Da Caprile, l'attore brillante Palamidessi, il caratterista Zerri ed altri distinti attori.

L'Emanuel nella sua *breve fermata* in Torino ci farà udire alcune novità.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 14 gennaio

★ **Ancora della lapide agli studenti caduti nel 1821.** — Il Comitato promotore della lapide da apporsi nell'atrio della Università in onore degli studenti caduti nel 1821 per la causa della libertà, in seguito all'articolo da noi pubblicato su questa questione nel num. 12 del nostro giornale, ha diretta al rettore dell'Ateneo torinese una lettera che più sotto pubblichiamo.

Premettiamo però che le notizie date in quell'articolo non provenivano punto da fonte officiosa, ma da informazioni espressamente da noi assunte al riguardo.

Pubblichiamo poi tanto più volentieri la lettera degli studenti inquantochè siamo lieti di vedere i malintesi e le controversie di questa questione dissipati e Consiglio accademico e Comitato promotore della lapide andar pienamente d'accordo per l'attuazione di questa generosa idea degli studenti torinesi di onorare i loro colleghi estinti.

Ecco ora la lettera degli studenti:

Torino, 13 gennaio.

Illmo signor Rettore,

Ieri sera nella Gazzetta *Piemontese*, sotto il titolo: *Per una lapide agli studenti torinesi uccisi nel 1821*, si leggeva un articolo che aveva tutta l'intonazione di ufficioso, col quale si avvertivano gli studenti che, pel deplorevole atto compiuto (apparentemente) da alcuni studenti, la quistione dell'apposizione della nostra lapide si doveva considerare come caso vergine.

Il Comitato promotore, spiacente di un fatto tanto improvviso e sconveniente (qualunque ne sia l'origine e l'intento) che forse può intralciare le sue trattative già così bene avviate, respinge assolutamente per sè e per gli amici suoi ogni responsabilità di esso, ed ha fede che V. S. Illma coll'usata dell'animo suo saprà salvaguardare la dignità nostra nel prossimo Consiglio accademico. E noi ci affidiamo al suo patriottismo ed in quello dei suoi illustri colleghi affinchè, distinguendo tutta l'opera da noi compiuta in nome dei sottoscrittori d'ogni partito nei limiti della legalità e dei regolamenti da quella compiuta da incogniti autori siano voti favorevoli a che l'erezione della nostra lapide sia presto un fatto compiuto.

Personali che V. S. Illma vorrà continuare ad adoprare i suoi buoni uffici in favore del nostro patriottico intento, ci facciamo un pregio di ringraziarci

Di V. S. Illma devotissimi
Pel Comitato
L. Tamone — G. Ferrero — M. Pagliotti.

★ **Inaugurazione di Corpo di musica operaio.** — La Società *L'Unione fra artisti ed industriali*, una delle più numerose e bene amministrate di Torino, inaugurava ieri il suo Corpo di musica recandosi in forma ufficiale (bandiera, coccarde e presidenza) a rendere omaggio alle Autorità municipale e prefettizia.

La prima visita venne fatta verso le 10 1/2 al sindaco, ma il conte Di Sambuy in quel momento non era in ufficio e s'incaricò del ricevimento l'assessore comm. Pateri, il quale rivolse agli operai gentili parole.

Alla Prefettura la cosa cambiò aspetto. I componenti la Società *L'Unione* trovarono alla porta d'ingresso guardie di P. S. in divisa ed in borghese e carabinieri. (In piazza Castello si vedeva pure in osservazione il comandante delle guardie di P. S. in divisa).

Gli operai, sorpresi da quell'insolito onore che faceva loro il rappresentante del Governo, salirono al piano nobile, nel salone dei ricevimenti prefettizi ed attesero l'arrivo del senatore Bartolomeo Casalis.

Giù intanto le guardie ebbero l'ordine di non far passare della gente sospetta, cioè persone estranee alla Prefettura ed alla Società operaia.

Il prefetto si presentò in forma solenne agli operai e li salutò con le seguenti parole.

Accolti dignitosamente gli omaggi del presidente, sig. Gallot, il quale parlò a nome della Società, il Casalis, senza che nessuno se lo aspettasse, cominciò a discorrere delle leggi Berti sugli operai, delle tariffe della Fabbrica d'armi, della Fabbrica dei tabacchi, e ne disse, in piemontese, delle cotte e delle crude (almeno così parve agli operai competenti in materia).

Disse che gli operai sono della brava gente, ma che fra essi vi sono di quelli che ciarlano nel manico, che il Governo ribassò le tariffe alla *Fucina delle canne* perchè doveva rifare quelle, e che certe Società operaie vanno male perchè non sono bene amministrate.

Il signor Gallot espose i motivi per cui gli operai credettero bene di protestare contro le leggi Berti, ed il prefetto soggiunse che le leggi vanno ponderate.

Infine una conferenza inconcludente che durò tre quarti d'ora.

Alle 11 1/2 circa l'*Unione artisti* tornò alla sede *lieta delle accoglienze avute dal prefetto.*

Il nuovo Corpo di musica (tunica di panno scuro con mostreggiature, cordoni e bande rosse con filetti d'oro ed elmetto con pennacchio bianco e rosso) si compone di una trentina di soggetti ed è diretto dal M° Magnano, ex-capo musica militare ed ex-capo musica della Società *La Novella*.

Fece bellissimo effetto.

★ **Consulado de España en Turin.** — Con arreglo á lo prevenido en las disposiciones vigentes se pone en conocimiento de los ciudadanos españoles residentes y transeuntes en este distrito consular, que tienen el deber de renovar sus matrículas cada año y al efecto pueden acudir á las oficinas de este Consulado calle S. Massimo, 40, hasta el 31 corriente de las 10 hasta las 4 de la tarde.

Turin, 13 de enero 1884.

El consul C. GANI

★ **Perturbazione pericolosa.** — Da Nuova York si telegrafa in data 12 gennaio:

« Una perturbazione sviluppantesi pericolosa energia arriverà sulle coste d'Inghilterra, Norvegia e probabilmente di Francia verso il 15. Al sud-est ed a nord-est si vegliano venti freschi. L'Atlantico è assai borrascoso al 40° di latitudine. »

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione universitaria torinese.* — Il Comitato dell'Associazione universitaria torinese si crede in dovere di rassegnare, per mezzo di questo progressista giornale, le sue dimissioni al Corpo degli studenti.

Avverte nello stesso tempo che, in seguito ad apposita deliberazione presa da esso Comitato, i fondi propri di questa Associazione saranno rilasciati alla Commissione della Cassa-prestiti; e che il resoconto finanziario sarà visibile presso il presidente di detta Associazione, sig. Domenico Macera, via Provvidenza, n. 12. *Il Comitato.*

★ **Appiccato ad una fune.** — Alle ore sei pomeridiane di ieri certa M. Olinda, abitante in via Belvedere, Rivoli, trovò il marito appiccato ad una fune posta nel vano di una porta.

Figurarsi il dolore della povera donna!

La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Il disgraziato, colla moglie, lascia pure tre figli in tenera età.

★ **Fra due vagoni.** — Verso le 3 di stamane il manovale Bosso Giovanni, d'anni 27, mentre eseguiva una manovra nell'aggiustare due vagoni, venne preso fra i medesimi all'altezza del petto.

Venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Finora non si conosce ancora l'entità del male.

★ **Per cose da nulla.** — R. Bartolomeo, esercente osteria in via Massena, ieri sera ad opera di uno sconosciuto venne ferito alla testa a seguito di diverbio sorto fra loro per ragioni inconcludenti. Le ferite vennero prodotte con alcuni piatti e sono guaribili in giorni otto a dieci.

★ **Disordini.** — Ieri certo R... Francesco, d'anni 38, tessitore, commise disordini nella *Trattoria Biellese*, esercita dal sig. Pivano, in via Barbaroux, mandando in frantumi alcuni vetri delle finestre. Mentre tentava fuggire venne arrestato da due guardie municipali e tradotto in Questura.

★ **A pancia piena.** — Verso le ore 15 e 3/4 pom. di ieri una comitiva di giovinastri alquanto brilli, usciti dall'*Albergo della Luna*, vennero in rissa fra di loro. Accorsero sopra luogo due guardie municipali, ma non trovarono più che uno di costoro ferito in più parti della faccia da colpi di chiave.

Venne accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato, e giudicato rimandato. Egli si chiama Ferrando Epifanio, d'anni 23, meccanico, abitante in via Garibaldi.

★ **Mendicante indiscreto.** — Due guardie municipali arrestarono ieri e tradussero alla Questura certa C... Luigi, d'anni 25, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti sotto i portici del Palazzo di Città mentre era alquanto preso dal vino.

★ **Ghiaccioli proibiti.** — Un'altra guardia municipale arrestò un tale B. Angelo, d'anni 13, abitante in via S. Massimo, perchè con altri suoi compagni, che riuscirono a fuggire, giuocavano a *crosa-cuija* in via del Mille.

★ **Arrestati.** — P. G. fu Luigi, d'anni 48, mandriano, per furto di una coperta da tela rubata nel *Caffè Mauliglio*, in via Santa Chiara, in danno di P. Vitale; un contravventore alla sorveglianza, 1 pregiudicato, 1 per sospetti, 3 ricercati per furti, 4 per disordini in istato di ubbriachezza, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna e 3 mendicanti.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. D. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

Sig. G. B. T., Torino. — Quando la S. V. vorrà presentarsi alla nostra libreria con la ricevuta dell'abbonamento le sarà consegnato il premio promesso.

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, avvenamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 20. — Resoconto stenografico lire 15 — Resoconto sommario lire 7.

Si spediscono franco di Posta contro vaglia a richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, *Via della Missione*, 3. — **Roma.**
3357

Estrazione irrevocabile
24 febbraio 1884
Lotteria di Verona
44

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Proprietario di **Tenimento** nella provincia di Torino del valore di L. [illegible] cerca **FERMIERESSE** con **CASA** signorile nei pressi di Porta Nuova dell'importo non superiore alle L. 450[illegible]. Rivolgersi alla *Studio legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 122

Vendita volontaria
di beni nei territori di Campiglione, Bibiana e Macello.
Il giorno 26 gennaio p. v., nanti il Tribunale Civile di Pinerolo, si esporranno in vendita i beni tutti caduti nell'eredità di Mons. comm. Carlo Domenico CERRI fu Giovanni Pietro.
Per le informazioni recapito al sig. avvocato Luigi MAFFEI, esercente a *Pinerolo*. c106

Da vendere
Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto a disposizione per l'impianto di qualsiasi industria.
Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chênet**, Barriera di Nizza, *Torino*. 3186

Da vendere
CASCINA detta il **Ruby** in prossimità della Stazione di **Riva** presso *Pinerolo*, di giornate 47 (ettari 18 circa) campi e prati.
Far capo al Notaio GERLA, piazza San Carlo, 2, *Torino*. 11

Villeggiatura sulle Rive di Torino sullo stradale di Rivoli, composta di ampio fabbricato civile con atrio, cappella, ampio giardino cinto da muro e fabbricato rustico, nel vanno annessi circa **284** are prati e **318** campi. **Corpo** di cascina con fabbricato rustico in ottimo stato, di circa are **439** prato e are **409** circa campo. **Vari** appezzamenti prati e campi, **il tutto** verrà posto in vendita all'udienza delli 9 febbraio p. v. al Tribunale Civile di Torino.
Per ulteriori indicazioni rivolgersi all'avv. L. TREPPIÈ, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in *Torino*. c60

D'affittare al presente
VASTO LOCALE con forza motrice **idraulica**, sito sul corso Regina Margherita, 151. — Rivolgersi al portinaio, via Ospedale, 11. c118

Si desidera occupare qualche ora delle serate nella tenuta di libri o corrispondenza commerciale. Scrivere ad A. A. fer. in posta. c97

D'affittare al presente
in via S. Teresa, N. 1
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualsiasi ora del giorno.
Rivolgersi dal portinaio. 1091

Buon impiego
Ricerca di L. **12,000** per una Casa di commercio avviatissima, redditizzante garantito.
Il portatore di simile somma può essere impiegato nella stessa Casa.
Scrivere, proposte serie al N. **37 c/o H. Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Corsi accelerati di lingua e di conversazione italiana, francese ed inglese. Per l'inglese havvi un prof. di Londra. Quello per l'italiano fu già docente a Firenze. Prezzo mensile 3 lezioni per settimana L. 8. Dirigere dalle 12 alle 2 e dalle 6 alle 8 pom. *via Mad. Cristina, 17, p° 1°*. c 12

Pianoforte Pleyel, gran formato cordes obliques, da **vendere**, via S. Antonino, 18 (ore 3 pom.). c 3[illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 30 anno - 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno - 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** - Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione**, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrate*, che tratterà, in forma popolare, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia non è edita che la Casa **Ulrico Hoepli**.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura della Ditta **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riuniti.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE — TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

TORINO
E
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

***Le Case* ROUX E FAVALE *di* Torino *e* F^lli TREVES *di* Milano**
hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato dell'Esposizione

Esso uscirà col titolo sopradetto (nel formato e caratteri della *Illustrazione Italiana*), ed avrà la collaborazione dei più celebri scrittori, come **DE AMICIS, GIACOSA, GUERRINI, YORIK, LESSONA**, ecc., e artisti della Penisola **DALBONO, PAOLOCCI, MATANIA, XIMENES**, ecc.

Associazione a 40 numeri L. **10** - Ogni numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea

Associazioni ed inserzioni si ricevono presso ROUX E FAVALE
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

Giovane italiano che ha viaggiato lungo tempo in Europa per Case di **commercio inglesi**, desidera trovare impiego come viaggiatore o altrimenti. Conosce *l'inglese, il francese, l'italiano* e lo *spagnuolo*. Buone referenze.
Scrivere a **X 10**, chez **C. Taylor**, 156, Fleet-Street, **Londra E. C.** 135

28 LUGLIO! **Cassa micciola** *Il tesoro di* **T. QUIDI.** L. 2. *Da tutti i Libraj.* 2[illegible]

Camera mobiliata *signorile ed ammobiliata* — Recapito dei parrucchieri, via Stampatori, N. 11

CAPSULE DIGESTIVE
Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.
HONORÉ SABIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.
Queste capsule sono state unicamente dai medici centrali dei vegetali più adatti per ristabilire e conservare la salute, hanno un'efficacia assoluta per ricondurre lo stomaco alle più perfette funzioni, correggono ogni vizio o difetto; costituiscono quindi l'unico mezzo utile a combattere i dolori di capo, lo sconcerto o amaramento ed i malessori abituali provenienti da cattive digestioni. — Prezzo della scatola L. 3, franco per posta contro vaglia di L. 3 **10**. — **Polvere per gargarismi** per guarire e preservare dal male di gola, L. 1 **50**. — *Torino*, Farmacia **Madonna degli Angeli**, *del dott.* **Barale**, angolo via Cavour e Carlo Alberto — *Novara*, Farmacia **Gianotti** — *Casale*, Farmacia **Sargiano**. 2[illegible]

Suoli edificatori
da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima fine lità, a prezzi convenienti. Sui medesimi occorrendo, si fanno sovvenzioni si costruisce. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2[illegible]

Miracolo del BUON MERCATO per qualità e prezzo

Guanti glacés Caprotto di Milano		1 bott.	L. 1 20
»	»	2 »	» 1 25
»	»	3 »	» 1 30
»	»	4 »	» 1 90
»	polle di Cane a doppia cucitura pic-chettati	2 »	» 2 50

e con due molle ciascuno di alta novità per l'eccezionale prezzo di L. 3 25 (loro valore L. 5 50).
Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia o chi ne fa domanda di 6 paia al minimo.
al MAGAZZINO MILANESE, via Po, 16 e 18.
Ricercasi Commesso praticissimo e con buone referenze. 135

CON 20 LIRE
mandato allo **Stabilimento RICORDI in Milano**, si hanno:
20 **Lire in musica** (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* fr. 40, o *netti* fr. 20 marcati, a scelta nel Gran Catalogo Ricordi, contenenti 50,000 opere.
52 numeri della **Gazzetta Musicale** (un fascicolo illustrato ogni domenica).
6 **Libretti d'Opera**, oppure **sei fotografie**, oppure **un'Opera letteraria** d'interesse musicale.
CALENDARIO MUSICALE per l'anno 1884 di **G. Paloschi.**
Più i benefici di un **quarto premio** straordinario.
Abbonamenti semestrali e trimestrali in proporzione.
Si spediscono GRATIS i programmi d'abbonamenti e **Numeri di saggio** a chiunque ne farà richiesta al
R. Stabilimento Ricordi in Milano. 126

Faule - Tranvia linea Saluzzo.
Pinate SALICI alto fusto — ACACIE alto fusto — FRASSINI — OLMI vendibili il 29 gennaio p. v. in 6 lotti tra L. 600 e 650 ciascuno. Informazioni Geometra MARIANO a **Polonghera.** c109[illegible]

PRESSO
POZZI e BERNOULLI
7, *via Giulio*, vicino alla via della Consolata, ***Torino***
Grandioso assortimento di tutti gli accessori per industria, come: **Cinghie** inglesi di qualunque dimensione, tuccioli, cramponi, agrafes, tubi per livello d'acqua, **valvole** americane, oliatori, olii, panni diversi per macchine, ecc. ecc.
Amianto in corde, piastre, fibra, ecc. 8[illegible]

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **10.**
Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 39
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.), presso **LESSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cel 10.
Milano, presso il. BERGOZ, casa Ligure, 28, via Broletto.
Genova, Edicola GARIBUCCI, piazza Carlo Felice.

E uscito il settimo volume
(LETTERA T-U) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Delle Finanze del Consiglio di Stato

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.
L'opera intiera consta di circa 9000 pagine, e costa L. **28** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare domande per lettera raccomandata agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di **Pubblicità su qualunque Giornale sia d'Italia che dell'Estero**, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere* al *numero*, *iniziali* o *indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio, **essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — TORINO.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Opere di lusso illustrate e riccamente legate in tela e oro.

Folkc. — *Effigie e Roma*		L. 50 —
Paulni. — *La Galleria Dantesca*		» 80 —
Chirtani. — *L'arte attraverso i Secoli*		» 60 —
— *Id. id.*	brochure	» 30 —
Cervantes. — *Don Chisciotte*, illustrato da Gustavo Doré		» 75 —
La Sacra Bibbia, illustrata da Gustavo Doré, 2 vol.		» 60 —
Ebers. — *Egitto*		» 70 —
Trinrie. — *Le rive dell'Adriatico*, con 127 incisioni e 2 carte		» 55 —
Wey. — *Roma*, con 69 tavole e 286 incisioni nel testo		» 55 —
Chateaubriand. — *Atala*		» 16 —
Il Libro dell'Arte, 2000 figure distinte in 5 gruppi: *Arte antica - Medio evo - Rinascimento in Italia - Rinascimento oltr'Alpi - Età contemporanea.* (Opera completa)		» 50 —

BARITÀ

Dantino. — *La Divina Commedia*. Edizione microscopica, legata in pelle	» 90 —

Opere di LUIGI FIGUIER illustrate
legate in tela e oro (*Brochure L. 2 in meno ciascun volume*).

Le piante	L. 7 —	*La scienza in famiglia*	L. 7 —
I mammiferi	» 6 50	*Sapur, sale e zolfo*	» 8 —
Gli insetti	» 8 —	*L'uomo primitivo*	» 8 —
Gli uccelli	» 6 —	*La terra prima del diluvio*	» 6 —
I molluschi e conchi	» 6 —	*La razza umana*	» 9 50
Pesci e rettili	» 6 —	*Conosci te stesso*	» 12 —
L'argan e le bevande gasose	» 7 —		

Viaggi, Avventure e Scoperte (illustrato)

De Amicis. — *Costantinopoli*, legato in tela e oro	» 23 —
— *Marocco*, con disegni di Uzzo e Bono, legato in tela e oro	» 18 —
Floccalia. — *Viaggio nell'India Orientale*. 2 vol. legati e splendidamente illustrati	» 20 —
Kluteschak. — *Da Eschimesi fra gli Eschimesi*	» 10 —
Nordenskiold. — *La Vega*, 2 volumi con magnifiche illustrazioni e carte, leg. in tela e oro	» 30 —
Serpa Pinto. — *Come io attraversai l'Africa*, 2 vol. illustrati e riccamente legati	» 24 —
Verne G. — *La Jangada, ovvia 800 leghe sull'Amazone*, 2 volumi	» 7 —
— *La casa a vapore*	» 7 —
— *Il raggio verde*	» 3 50
— *La scuola dei Robinson*	» 3 50

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO
Autore ROSSERO GIUSEPPE, capitano - Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna (franco di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna (franco di porto) L. **4 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

VALVERDA A.
CHI È DESSA?
Un vol. [illegible] — Elegante edizione.
L. **2 50.**

Teatri

Lunedì, 14 gennaio 1884

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Luc. c) — *La società dei 13*, scherzo comico — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *Lo zio Paolo*, commedia.

GERBINO, ore 8. — *Marcellina*, dramma — *Una bolla di sapone*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bella Galatea*, operetta — *L'alba*, concerto per ocarina — *Il genio enciclico*, balletto.

D'ANGENNES, o. 8. — *I fratelli d'un grand'uomo*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *L'ombra*, opera.

BALBO. Riposo.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Nana-Sahib* o *Il Gigante d'acciaio*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli

SKATING RINK del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 13 GENNAIO 1884.

NASCITE: 67, cioè maschi 26, femmine 41.

MATRIMONI CELEBRATI. — Canonico Francesco con Galvio Margherita — Carlat Andrea con Ferraro Lucia — Cerretti Pietro con Ferrero Maria — Chiantore Boccalino Pietro con Bordino Maria — Lanfranchini Giovanni con Pallona Maria — Miroglio Giuseppe con Gazzolino Teresa — Riccadino Francesco con Donadio Paola — Serra Luigi con Rubiatti Maria — Villata Antonio con Claudano Chiara.

MORTI DENUNCIATI. — Maia Annamata Mussone, d'anni 69, di Andorno Cacciorna — Bruno Lucia n. Bolla, id. 48, di Vercelli — Sanguineto Teresa, id. 18, di Biella, sarta — Franceschini Angela n. Alfasia, id. 40, di Torino — Cavagnetto Giovanni, id. 66, di Vigliano, sarto — Gioli Eugenia n. Toniati, id. 66, di Trento, guantaia — Gioquasta Ferdinando, id. 51, di Varese, manisalco — Galli Giovanna n. Chiara, id. 78, di Villanova d'Asti, fruttaia — Appendino Cassiano, id. 18, di Torino, droghiere.

Fu 9 nimeri dianzi 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 14 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un generale abbassamento barometrico è avvenuto sull'Europa centrale, ed il massimo barometrico è a Madrid (770 mm.).

Le forti pressioni sono respinte verso il sud, la linea isobarica di 770 mm. passa per Brest, Praga e Odessa, ed il massimo barometrico è a Madrid (770 mm.).

Venti forti spirano fra S.E. e N.W. Mare in quasi tutto il versante occidentale.

La temperatura discende sull'ovest d'Europa, ed il freddo è rigidissimo in Russia.

Italia. — 14 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso sul continente, più al nord; pioggie in Sicilia, temperature diminuite quasi dovunque, brinate e gelo al nord.

Stamane cielo nuvoloso in Sicilia, quasi sereno completamente altrove; venti abbastanza forti di maestro nel canale d'Otranto, di levante sulla costa orientale Sicula, deboli del 2° quadrante altrove, barometro poco diverso da 773 mm.

Mare agitato lungo la costa Ionica.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 13 gennaio.*

	Massimo	Minimo
Rocca Tedda	+ 4.0	— 0.2
Stoccolma	+ 3.1	— 1.0
Christiansand	+ 5.0	— 1.0
Copenaghen	+ 3.1	+ 0.0
Vienna	+11.7	+ 3.7
Varmot	+ 9.1	+ 5.0
Bruxelles	+ 8.3	+ 0.6
Amburgo	+ 8.0	+ 1.0
Cassel	+ 8.0	0.0
Breslavia	+ 6.3	+ 2.0
Cracovia	+ 6.0	0.0
Hermannstadt	0.0	— 1.0
Vienna	+ 6.2	— 1.0
Berna	+ 2.2	— 3.0
Parigi	+ 2.1	— 0.9
Bordeaux	+ 7.6	+ 2.0
Lione	+ 6.2	— 0.6
Nizza	+13.4	+ 6.0
Madrid	+11.6	+ 1.4
Lisbona	+15.0	+ 6.0
Trieste	+ 9.6	+ 4.0
Torino	+ 6.9	+ 1.2
Moncalieri	+ 6.7	— 1.2
Cuneo	+ 11.1	— 1.2
Roma	+14.1	+ 2.5
Napoli	+13.4	+ 7.1
Cagliari	+18.0	+ 7.0
Palermo	+17.0	+ 7.4
Messina	+15.4	+ 9.0
Algeri	+15.6	+ 6.0
Tunisi	+13.0	+ 6.0
Malta	+17.0	+ 6.0

Russia: Arkangelo —23.8, Mosca —16.0 Pietroburgo —11.0.

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI TORINO, 14 gennaio 1884

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura

0 h. 744.4 3 h. 741.0 6 h. 744.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—0.6	+7.0	+3.5

Tensione del vapore in millimetri:

5.5	3.6	4.4

Umidità relativa in centesimi:

100	47	9

Vento:
O. dob. O dob. N deb.

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. —1.6, min. —4.7.0.

Acqua caduta millimetri: 0.0.

Altezza della neve del 14 —2.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 15 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.17 — Meridiano 0.20 — Tramonto 5.1.

Nascere della Luna Merid. 8.45 sera —2.29 matt. — Tram. 9.11 — ...

Nascere della Luna 17.

Mercati e Commercio

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 7 al 12 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per merce:

Quercia	L. 0 45 a 0 47	mod.	0 46
Faggia	» 0 39 a 0 42	»	0 40
Noce	» 0 37 a 0 42	»	0 38 1/2
Ontano	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Pioppo	» 0 34 a 0 36	»	0 32

In tutto min. 25,000.

Fieno L. 0 80 a 1 10 mod. L. 0 95
Paglia » 0 70 a 0 80 » » 0 75
In tutto min. Fieno 7500. Paglia 3000.

PINEROLO, 13 gennaio.

Prodotti	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 19 57	17 60	800 4 24
Segale	» 15 66	15 01	92 3 67
Granoturco	» 13 92	11 73	310 2 99
Patate	» 1 20	0 80	312 mir.
Cast. fresca	» 1 80	1 40	70 »
Cast. bianc.	» 3 25	2 25	480 »
Canapa	» 7 50	0 75	194 »

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI TORINO, 14 gennaio 1884

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura

9 h. 744.4 3 h. 741.0 6 h. 744.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—0.6	+7.0	+3.5

Tensione del vapore in millimetri:

5.5	3.6	4.4

Umidità relativa in centesimi:

100	47	9

Vento:
O. dob. O dob. N deb.

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. —1.6, min. —4.7.0.

Acqua caduta millimetri: 0.0.

Altezza della neve del 14 —2.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 15 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.17 — Meridiano 0.20 — Tramonto 5.1.

Nascere della Luna Merid. 8.45 sera —2.29 matt. — Tram. 9.11 — ...

Nascere della Luna 17.

MILANO, 9 gennaio — Frumento contano da L. 22 00 a 24 00 — Id. Po da 21 00 a 22 00 — Granoturco quasi da 15 25 a 17 50 — Segale da 19 00 a 19 00 — Riso tutto da 32 00 a 41 00 — Id. pugliese da 30 50 a 32 00 — Avena da 16 25 a 17 50.

Prezzi praticati al mercato settimanale del pubblico macello:

Vitelli — Entrati 735. Prezzo per ogni chil. da 1 00 a 1 70.

Suini — Abbattuti 275. Prezzo per ogni chil. L. 1 20.

Nei vitelli, compreso dazio e tassa di macellazione, netti di sangue e visceri addominali.

Nei suini, non compreso dazio e tassa di macellazione, netti di pelo, sangue e visceri addominali.

FRUMENTI. — Parigi, 13 gennaio. — Prezzo per quintalemetrico contante di frumento del peso di 77[illegible] l'ett.:

Mese corrente	L. 23 —
Febbraio	» 23 45
Quattro mesi da marzo	» 24 50

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 11 gennaio. — Fu richiesta dall'3 55 a 3 75 per 60 chil.

Frumento, disponibile	dott. 1 00 1/2	id.
id. gennaio,	» 1 07	— id.
id. febbraio,	» 1 09	— id.
id. marzo,	» 1 11 3/4	

Granoturco, 64 1/2 a 65 domandati a 15 dott.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi e il cent. di dollaro 5 centesimi, come pure il fiorino austro-ungarico e il fiorino olandese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 5 al 12 gennaio

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Gondal.	L. 52	— a	52 —
Id. id. 2a gett.	» 50	— a	52 —
Raffinato Germaniae	62	— a	63 —
Raffi. max. ordine	» 120	— a	— —

Il mercato continua sempre in calma di prezzi, ma le tendenze al ribasso regolari e la speculazione fino ad ora non ha ancora buona opinione dell'articolo ed è incerta a pronunziarsi per operare, sebbene l'idea cominci a farsi strada.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L. 49	— a	54 —
Porto-Maragnes	» 100	— a	— —
rico Aguadilla	» 95	— a	100 —
Moka	» 122	— a	135 —
Rio lavato	» 78	— a	84 —
Id. inferiore	» 63	— a	72 —

Il mercato dell'ottava apriva fermo e allo stesso, attesa la favorevolissima notizia di tutti i mercati sia d'importazione che di deposito, e quindi la nostra piazza subì un contraccolpo di questi aumenti assecondando con prezzi molti alti. Nell'ottava che chiude le vendite ammontano ad una bella cifra e molte sono tenute segrete dalla speculazione che ha operato e sta operando. Il nostro mercato è molto fermo e la domanda dei consumatori comincia discretamente a pronunziarsi.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L. 171 — a 172 —
America gr. 94/96	» 178 — a 179 —

Mercato senza alcun affare. Anche le domande pel dettaglio sono molto limitate. Prezzi invariati.

Parigi.

Le merci pronte in settimana scorsa a sostenersi, stante la domanda dall'interno, o per via di mare.

I compratori dovettero pagare prezzi alti in confronto di quelli per la merce viaggiante.

Si vendettero 10[illegible]12 mila casse prossimo a L. 7 10 a 7 15; altre 22[illegible]23 mila casse tra vendite per consegna e riporti a condizioni vantaggiose.

Chiudiamo ai seguenti prezzi:

Barili L. 25 50 a — 0/0 chil. pronto, casse L. 7 10 per cassa pronto a L. 7 05 per cassa consegna nel corr. gennaio.

Barili L. 24 0/0 chil. viaggianti, casse L. 6 98 a 7 per cassa per febbraio e marzo.

Per consegne negli ultimi quattro mesi corrente anno i prezzi di domanda sono:

In barili L. 25 50 a 33 i 100 chil. e in casse L. 7 50 per cassa.

Benzina in casse (sdoganate da L. 28 a 29.

Carboni alla spedita.

Newpelton	da L. 23 50	a	— —
Newcastle Hasling's Hartley	» 26	— a	27 —
Cardill prime qual.	» 28	— a	29 —
Coh Garnsfield	» 42	— a	43 —
Id. da gas inglese	» 40	— a	— —

Mercato calmo, poca variazione nei prezzi, ad eccezione dei Cardil che è mancante.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro ass. Pro	L. 22	— a	23 50
Piombo m. Genova	»	— a	— —
Id. id. Portinsola	» 33	— a	— —
Ghisa Eglinton	» 7 75	a	— —

Mercato sempre calmo in tutti i metalli, prezzi deboli in generale. Piombo fermo, ma senza aumento di prezzi.

Borsa

BORSA DI GENOVA — 13 gennaio.

Rend. it. o.	90 85	90 [illegible]	L.a.
Az. Banca Naz.		2145	—L.a.
Az. Cred. Mobil.		834	—L.a.
Az. Ferr. Merid.		323	—L.a.
Francia	[illegible]	—Ass.	20 97
Londra	[illegible]	—Ass.	25 19

BORSA DI MILANO — 12 gennaio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		90 90	85
Id. Lug.		90 97	
Azioni Banca Nazionale		—	—
» Banca Generale		522	—
» Banca Milano		940	—
» Banca Torino		—	—
» Ferr. merid.		518	—
» Obbligazioni		572	—

Francs	11	12
Rendita 5 0/0	91 07 5	90 92 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 98	25 98
Cambio su Parigi	99 97	99 92 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mon. 3 p. 0/0	— —	— —
Unificato Napoli	— —	— —

Francs	11	12
Mobiliare	322 50	323 —
Lombarde	144 50	144 50
Banca Ass.-Ind.	114 50	115 25
Austriache	320 50	321 50
Banca Nazionale	943 —	943 —
Napoleoni d'oro	9 01	9 00 5
Arg. in Banconote	102 —	100 —
Cambio su Parigi	99 05	99 10
Cambio Londra	124 15	124 15
Rend. Austriaca	80 25	80 25
Id. 5 0/0	79 45	79 30
Unionbank	112 50	113 —
Rend. Aust. carta	100 25	100 50
Rend. Ung. aurea	121 —	121 10

Indecisa.

Francs	11	12
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	90 [illegible]	90 [illegible]
Spagnuolo	58 7/8	58 1/8
Turco	9 15/16	9 13/16
Egiz. dei 1[illegible]	67 1/8	66 1/2
Egiz. dei 1[illegible]	— —	— —
Argento	— —	— —

Francs	11	12
Mobiliare	323 —	323 —
Lombarde	144 50	144 50
Banca Ass.-Ind.	114 50	115 25
Austriache	320 50	321 50
Banca Nazionale	943 —	943 —
Napoleoni d'oro	9 01	9 00 5
Arg. in Banconote	102 —	100 —
Cambio su Parigi	99 05	99 10
Cambio Londra	124 15	124 15
Rend. Austriaca	80 25	80 25
Id. 5 0/0	79 45	79 30
Unionbank	112 50	113 —
Rend. Aust. carta	100 25	100 50
Rend. Ung. aurea	121 —	121 10

Indecisa.

Fondi pubblici	Quantità	Coll.	Prezzo
Obbligazioni	Organzino	1	1230 [illegible]
	Trama	1	1[illegible] [illegible]
	Greggia	1	578 [illegible]
	Articoli div.	1	16 [illegible]
	Totale	30	1830 [illegible]
	Id. nel mese	220	

Londra, 14
Consol. inglesi 101 1/16.
Rendita italiana 90 1/4.
Argento fine 50 3/4.

Torino Tip. Roux e Favale.